

COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ

La somministrazione di lavoro in una prospettiva di genere

08 Marzo 2019



INDICE

PREFAZIONE

SOMMARIO

1. Il quadro generale: Il mercato del lavoro e la questione di genere

1.1 Il confronto con i Paesi UE

1.2 Il mercato del lavoro in ottica di genere dopo la crisi del 2009

2. Le dinamiche dell'occupazione nell'analisi dei flussi occupazionali e le differenze di genere in Italia

3. La somministrazione di lavoro

3.1 La somministrazione di lavoro in ottica di genere

3.2 Differenze di genere nella distribuzione fra part time e tempo pieno nella somministrazione di lavoro

3.3 La distribuzione territoriale per genere dei lavoratori in somministrazione e le differenze regionali nelle quote di occupazione femminile

3.4 Incidenza della somministrazione sull'occupazione complessiva per genere

3.5 La distribuzione dell'occupazione femminile in somministrazione per settore

3.6 Somministrazione di lavoro a tempo determinato e indeterminato

3.7 Durata delle missioni e turnover

3.8 Permanenze e transizioni degli occupati in somministrazione in ottica di genere nel periodo III trimestre 2016- III trimestre 2017

3.9 La "femminilizzazione" delle professioni

3.10 Le retribuzioni

APPENDICE

- **Approfondimento: Le prestazioni di welfare EBITEMP secondo il genere dei richiedenti**
- **Professioni svolte dai lavoratori in somministrazione distinti per genere, micro dati ISTAT 2017**
- **Lavoro in somministrazione femminile: distribuzione delle figure professionali per settore produttivo, media 2016-2017**
- **Le fonti dei dati**

PREFAZIONE

La Commissione per le Pari Opportunità EBITEMP, sulla base delle finalità che le sono affidate dal CCNL di settore, ha promosso un'indagine specifica dei flussi della somministrazione di lavoro (ex lavoro interinale), in un'ottica di genere attraverso un'analisi dell'andamento occupazionale femminile e un monitoraggio delle prestazioni di welfare erogate alle lavoratrici e ai lavoratori in somministrazione dal sistema bilaterale.

Il report qui presentato, curato dall'Osservatorio EBITEMP, sarà periodicamente aggiornato, e -di volta in volta- approfondirà aspetti specifici del mercato del lavoro, sempre in un'ottica di genere.

Tale report è realizzato con l'obiettivo di fornire alle Parti Sociali uno "strumento di lavoro" agile e utile ad intercettare ed analizzare, in modo sempre più puntuale, le evoluzioni in atto nel mercato del lavoro, al fine di promuovere azioni positive, per favorire l'inclusione sociale e lavorativa delle lavoratrici e dei lavoratori, nonché contrastare le discriminazioni sul lavoro in una logica di parità e di pari opportunità per tutti.

Si ringrazia la Direzione e lo staff di EBITEMP per il prezioso contributo offerto e per il supporto operativo.

Buona lettura!

SOMMARIO

- Nel 2017 oltre 170 mila donne -pari al 39,2%- hanno lavorato con un contratto di lavoro in somministrazione¹ (ex interinale) su un totale di circa 440 mila somministrati.
- **I livelli di occupazione femminile nella somministrazione, in confronto a quelli maschili, mostrano una minore variabilità rispetto al ciclo economico che deriva, verosimilmente, dalla diversa distribuzione settoriale rispetto a quella maschile.** La quota di uomini occupati nell'industria in senso stretto (industria al netto delle costruzioni e comprendente i settori dell'energia e dell'acqua) maggiormente sensibile al ciclo economico, supera di ben 20 punti quella attribuita alle donne (62,5% e 43,4% rispettivamente nel 2016). Nel settore terziario la quota detenuta dalle donne supera invece quella degli uomini.
- **Le donne svolgono missioni più brevi e sono sottoposte a un maggior turn over rispetto ai colleghi maschi.** Le donne svolgono 5,3 missioni in un anno mentre per gli uomini il dato si ferma a 4,2 missioni in un anno. La durata media delle missioni è di 8,3 giornate retribuite contro le 11,2 degli uomini.
- **Circa il 40% delle donne in somministrazione sono occupate a tempo parziale contro il 10% circa dei colleghi maschi.**
- **La distribuzione di uomini e donne in somministrazione per il tipo di professione svolta vede una maggiore presenza relativa delle donne nelle professioni tecniche, in quelle esecutive di ufficio e nelle professioni qualificate del commercio e dei servizi.** Nelle professioni ad elevata specializzazione la quota di donne impiegata è, sì, esigua (1,98%) ma doppia rispetto a quella degli uomini.

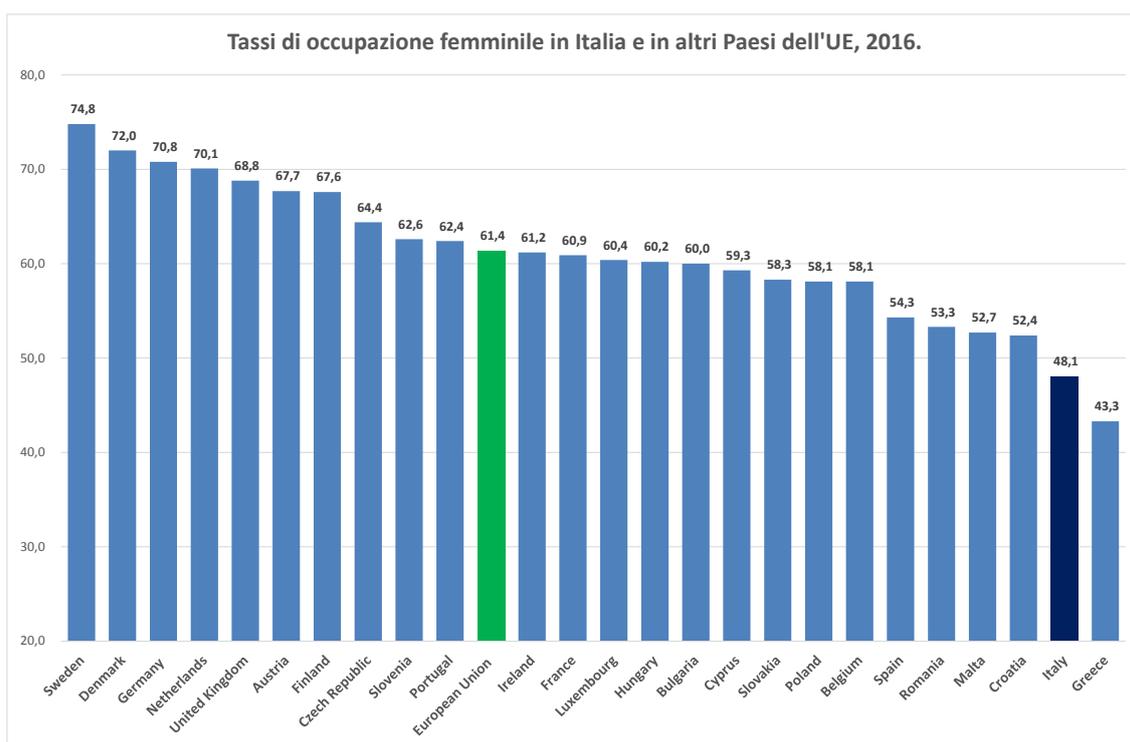
¹ Il lavoro temporaneo, introdotto dalla Legge 196/97, cosiddetto "Pacchetto Treu", viene di solito richiamato come "ex interinale". Con il Decreto Legislativo n. 276 del 2003 è stato introdotto il lavoro in somministrazione in luogo del lavoro temporaneo.

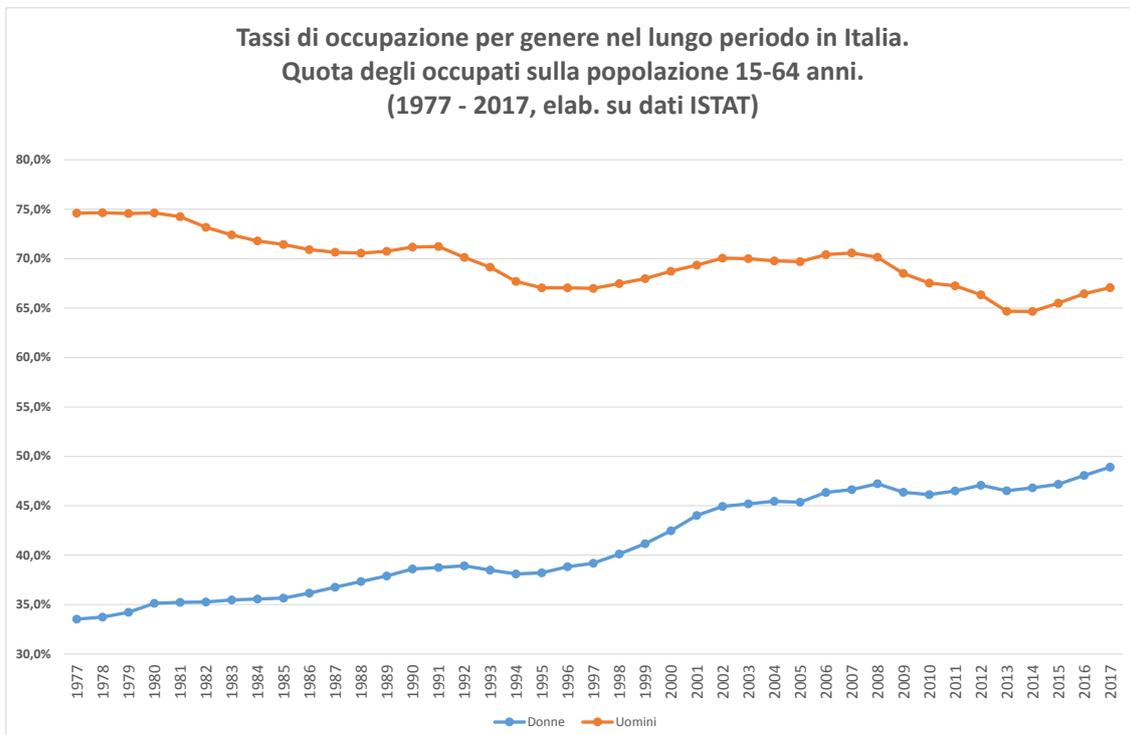
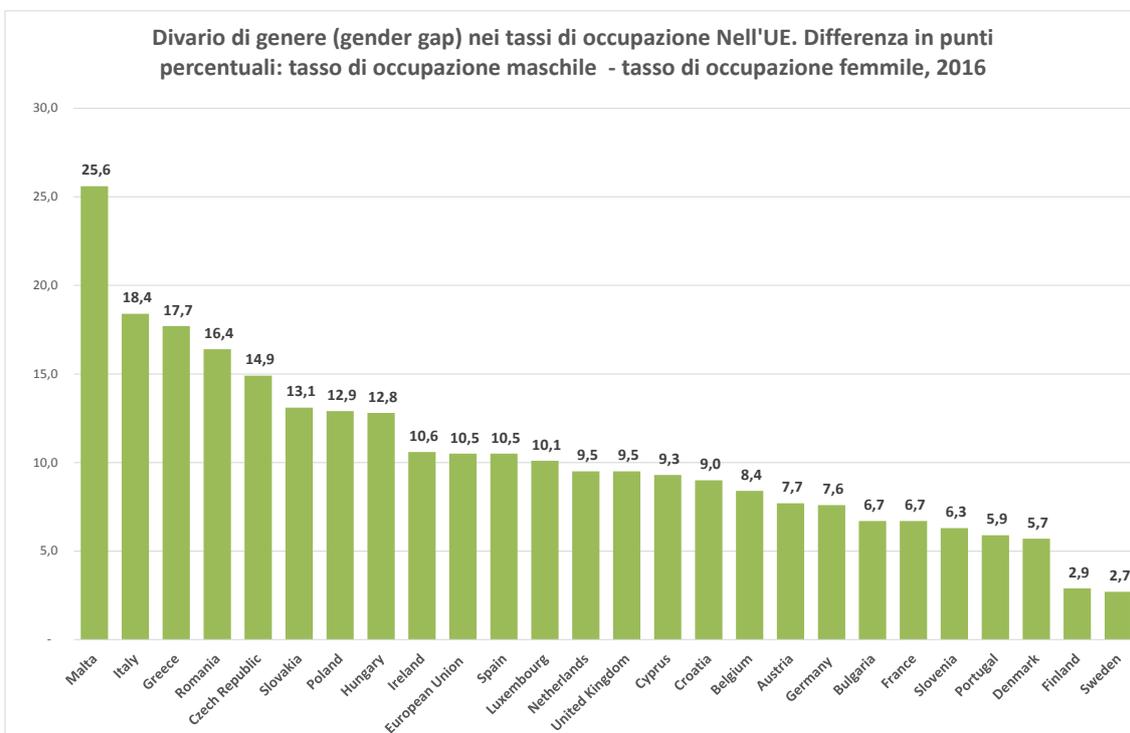
1. Il quadro generale: Il mercato del lavoro e la questione di genere

1.1 Il confronto con i Paesi UE

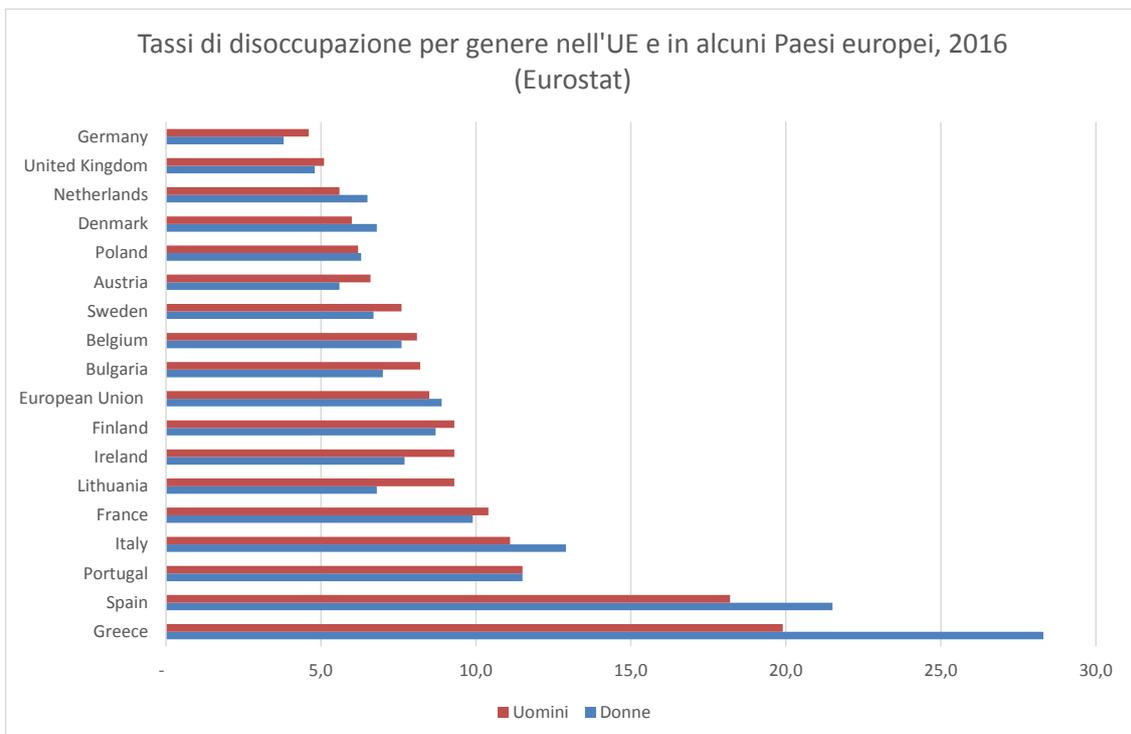
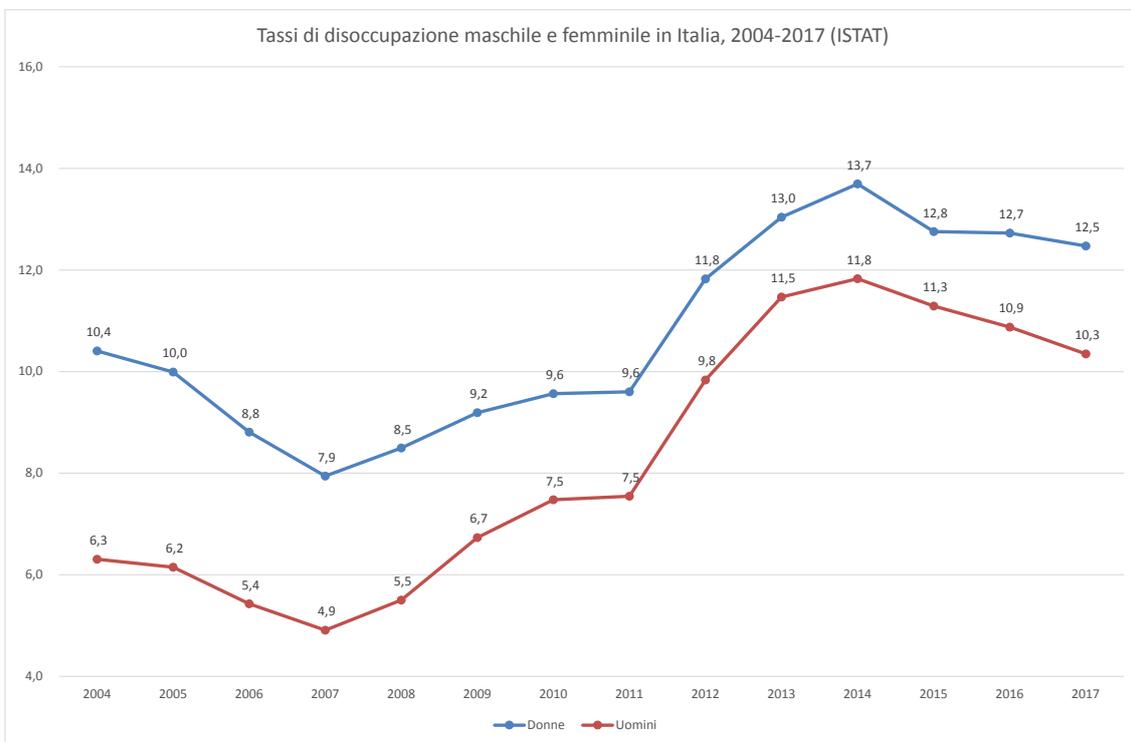
Il mercato del lavoro italiano è caratterizzato da un **basso tasso di occupazione** (quota degli occupati sulla popolazione con età compresa fra i 15 e i 64 anni) nel confronto con la media dei Paesi UE: 57,2% contro il 66,7% dell'Unione Europea. Il divario fra il tasso di occupazione femminile italiano e quello medio europeo è ancora più elevato e pari 13,3 punti: 48,1% per le donne italiane contro il 61,4% della media UE (Dati EUROSTAT 2016).

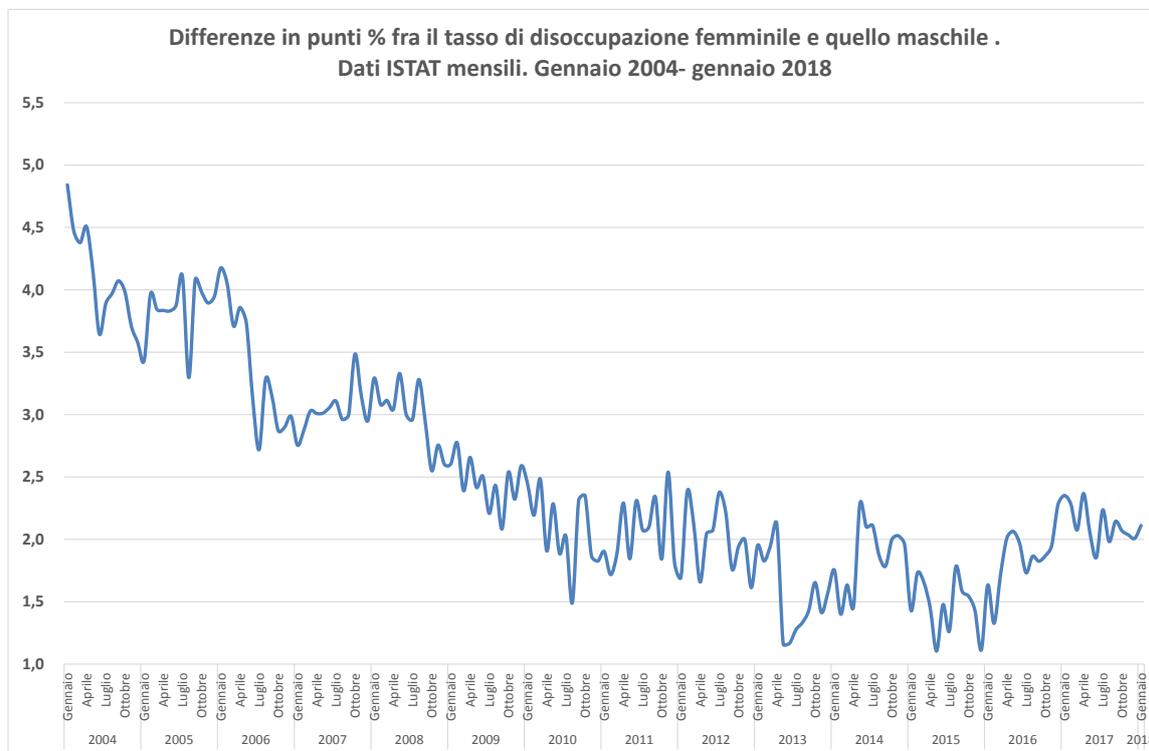
A un basso tasso di occupazione, l'Italia associa il più alto divario, se si fa l'eccezione di Malta, fra tasso di occupazione femminile e maschile. Il distacco, in questo caso, è di 18 punti a sfavore delle donne.





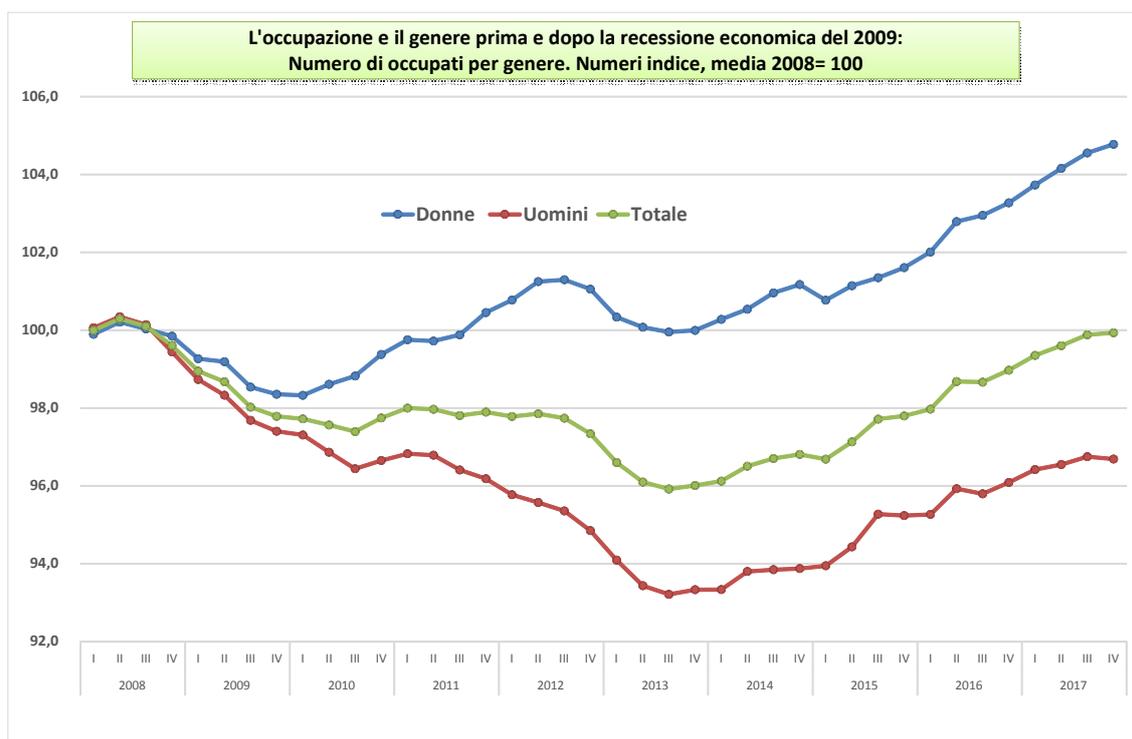
Il **tasso di disoccupazione** mostra un divario di genere meno forte rispetto al tasso di occupazione: 12,5 per le donne contro il 10,3 per la componente maschile nel 2017.



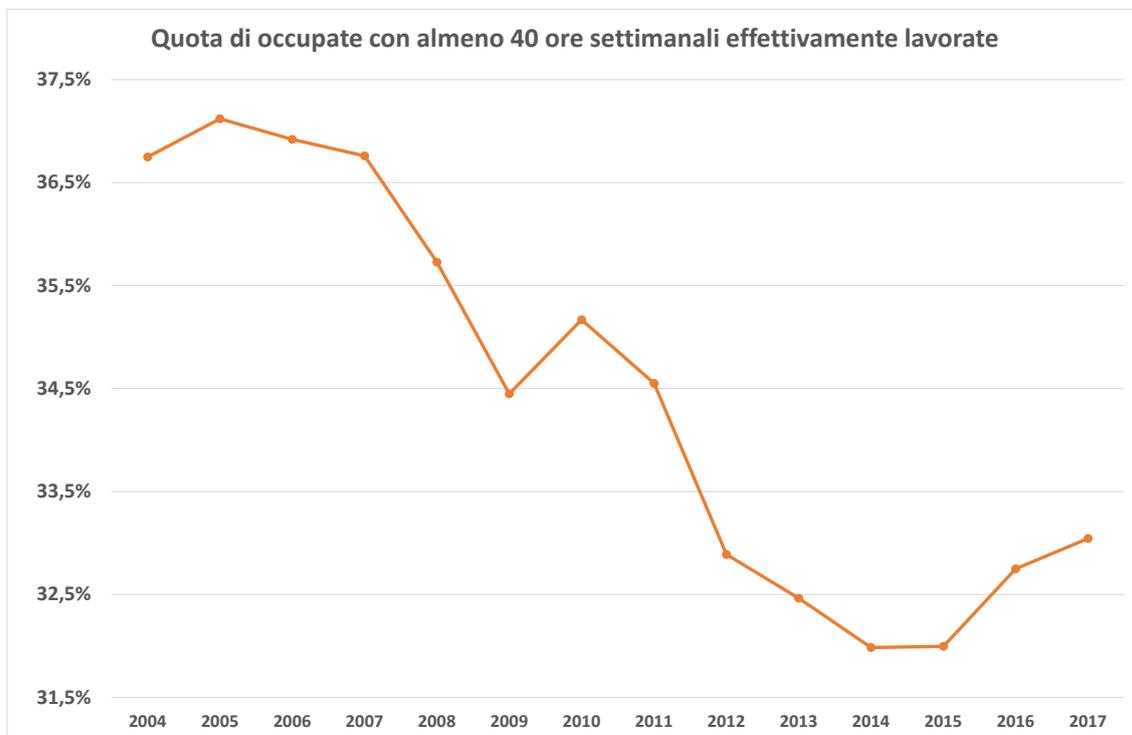


1.2 Il mercato del lavoro secondo il genere dopo la crisi del 2009

Per ciò che riguarda l'evoluzione dell'occupazione, si nota, con riferimento al quarto trimestre 2017, che soltanto l'occupazione femminile ha recuperato e superato i livelli precedenti la crisi con un incremento dell'occupazione del 5% rispetto al 2008, mentre il numero di occupati maschi nel quarto trimestre 2017 è ancora inferiore a quella del 2008 nella misura del 3% circa. **Ne deriva quindi, che il recupero dei livelli occupazionali pre crisi è dovuto interamente alla componente femminile. Vi è da aggiungere, tuttavia, che alla crescita dei livelli occupazionali femminili ha corrisposto una riduzione della quota di donne che lavorano a tempo pieno e cioè almeno 40 ore settimanali (dal 37% circa del 2014 al 33% del 2017, dati ISTAT)².**

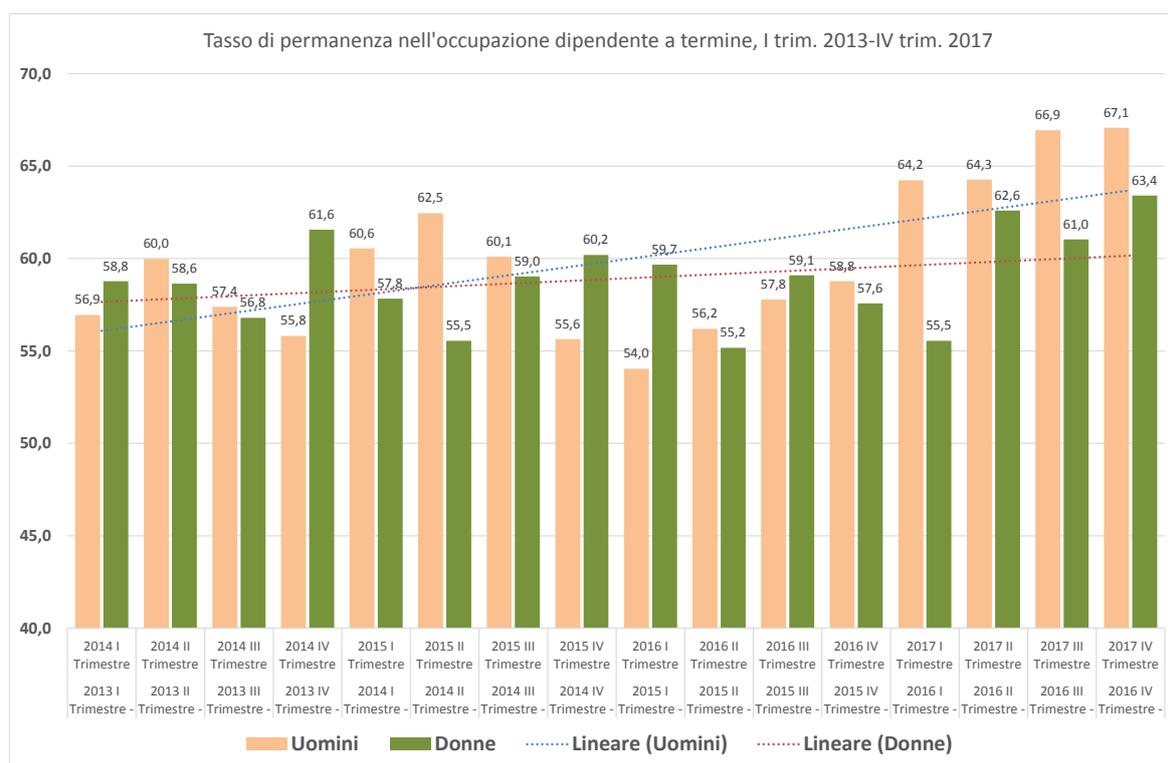


² Il fenomeno interessa anche gli uomini. La quota di occupati maschi con almeno 40 ore effettivamente lavorate per settimana passa dal 64,55 del 2004 al 63% del 2017



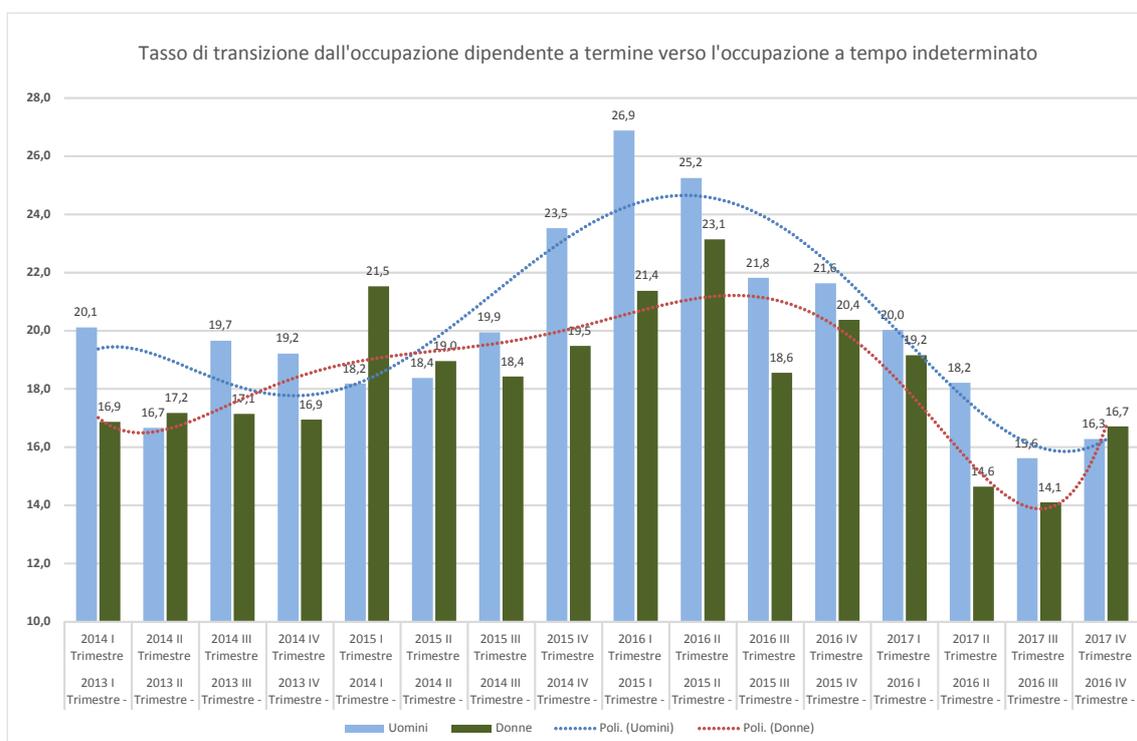
2. Le dinamiche dell'occupazione nell'analisi dei flussi occupazionali e le differenze di genere in Italia

Analizzando i dati di flusso dell'occupazione, è possibile notare un aumento dei **tassi di permanenza nell'occupazione a termine**³ (si è preso in considerazione il periodo successivo al primo trimestre 2013), sia per gli uomini che per le donne nel periodo 2013-2017. In un quinquennio, è aumentata la quota di donne e uomini occupati a tempo determinato che dopo un anno erano ancora nella stessa condizione occupazionale. Per le donne, la percentuale è passata dal 59% circa del primo trimestre 2014 al 63,4% del quarto trimestre 2017. Per gli uomini, la differenza è ancora più accentuata: dal 57% nei primi mesi del 2014 al 67% della fine del 2017.



³ L'occupazione a termine comprende la somministrazione di lavoro. Il dato deriva dai risultati della Rilevazione sulle Forze di Lavoro nella parte dedicata alla sezione "Durata del lavoro" e che comprende le domande relative al "lavoro interinale". Si veda ISTAT, Rilevazione sulle Forze di lavoro, Questionario IV trimestre 2017, sezione C 2Attività lavorativa principale".

Un indicatore speculare al precedente è costituito **dal tasso di transizione dall'occupazione a termine all'occupazione a tempo indeterminato**. In questo caso, sia per la componente maschile che per quella femminile, si possono distinguere due fasi nel corso del periodo 2014 -2017: il periodo compreso fra il 2014 e la metà del 2016, nel quale si osserva un aumento del tasso di transizione, e il periodo successivo sino alla fine del 2017 con una **riduzione del tasso di transizione dal tempo determinato al tempo indeterminato**.



3. La somministrazione di lavoro

3.1 La somministrazione di lavoro in ottica di genere

Nel 2017 oltre 170 mila donne hanno lavorato con un contratto di lavoro in somministrazione su un totale di circa 440 mila lavoratori (pari al 39,2%)⁴. La quota di lavoratrici in somministrazione è diminuita costantemente negli anni successivi alla recessione economica del 2009. **È importante notare che nel complesso dell'economia la quota di occupazione femminile appare in crescita, al contrario di quanto avviene nella somministrazione di lavoro (si vedano i grafici seguenti, che mettono in confronto la quota di occupate sul totale dell'occupazione complessiva, nonché nella somministrazione, e il riquadro su "L'occupazione di genere dopo la crisi del 2009").**

I livelli di occupazione femminile in somministrazione mostrano una minore variabilità rispetto al ciclo economico in confronto ai colleghi maschi. Nel corso della recessione economica del 2009 il numero di donne occupate in somministrazione ha subito una flessione del 27% circa rispetto al 2008 contro il -39% della componente maschile. Questa caratteristica del lavoro femminile non è aspetto esclusivo della somministrazione, ma costituisce un aspetto generale dell'occupazione distinta per genere. Nel 2009 l'occupazione maschile si è ridotta del 2% circa rispetto al 2008, ma quella femminile si è contratta nella misura del -1,1% (per l'ISTAT sono considerati occupati anche i lavoratori in CIG da meno di 3 mesi).

Sempre nel 2009 il numero di disoccupati maschi è aumentato del 20% rispetto al 2008, mentre il numero di donne disoccupate è aumentato dell'8%. **La minore variabilità dell'occupazione femminile deriva dalla diversa distribuzione settoriale rispetto a quella maschile nel settore della somministrazione.**

Infatti, la quota di uomini occupati nell'industria in senso stretto (industria al netto delle costruzioni e comprendente i settori dell'energia e dell'acqua) supera di ben 20 punti quella attribuita alle donne (62,5% e 43,4% rispettivamente nel 2017).

Nel settore terziario la quota di donne occupate (58,6%) supera la quota di uomini occupati (41,4%).

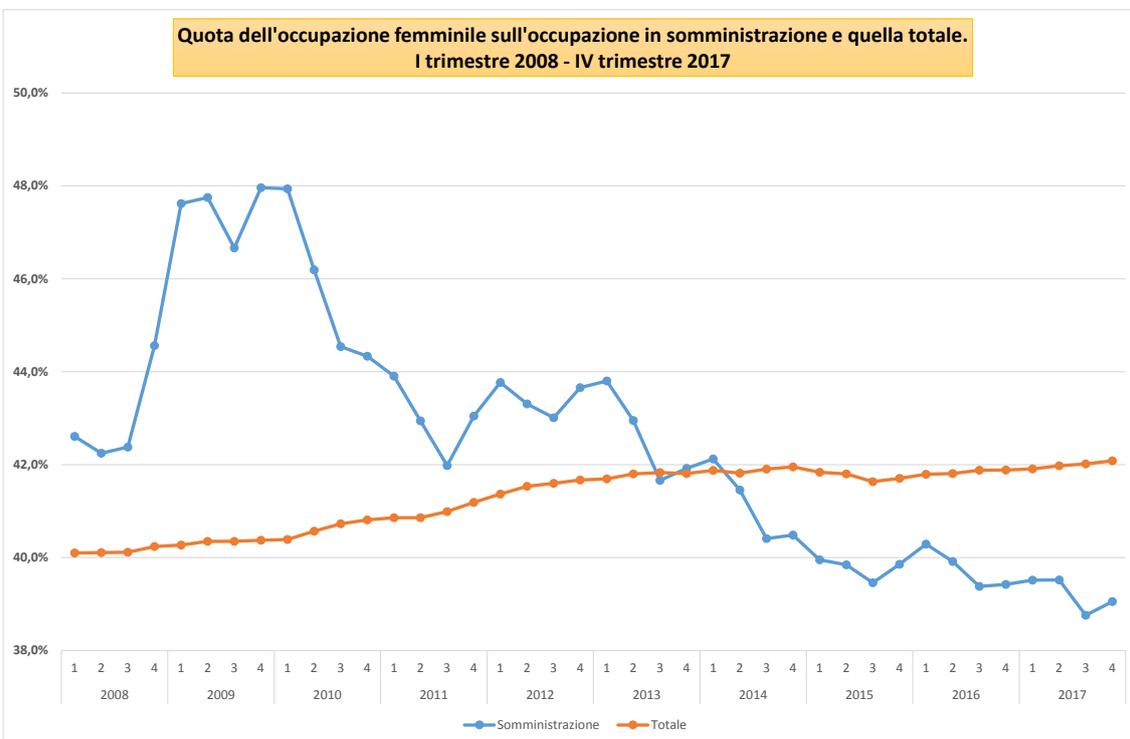
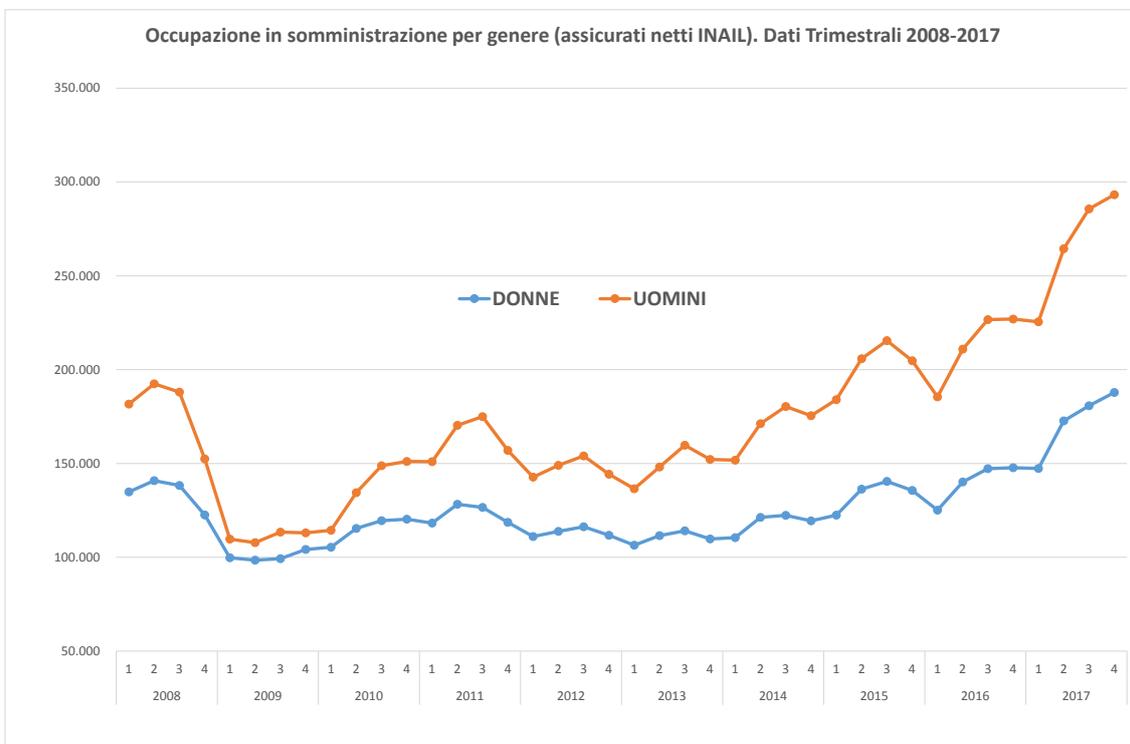
⁴ Il dato deriva dalla media annuale su base trimestrale per il 2017 degli assicurati netti INAIL in qualità di lavoratori in somministrazione.

L'occupazione di genere dopo la crisi del 2009

Negli ultimi dieci anni si sono manifestate profonde trasformazioni nella composizione dell'occupazione in termini di soggetti coinvolti. **Importanti cambiamenti si riscontrano, infatti, per le componenti di genere. Nel secondo trimestre 2018 le donne occupate sono oltre mezzo milione in più rispetto all'analogo periodo del 2008** (+6,3%; il relativo tasso +2,6 punti); per loro, infatti, la crisi ha arrestato un processo di crescita di lungo periodo che è poi ripreso dal secondo trimestre 2014. Diversamente gli uomini sono stati duramente colpiti dalla congiuntura negativa (circa un milione di occupati in meno tra il 2008 e il 2013), soprattutto nell'industria, e il recupero avviatosi a partire dal secondo trimestre 2014 non è stato sufficiente a colmare il gap con il 2008 (-380 mila, -2,7%; il tasso -2,7 punti). Il recupero dell'occupazione ha interessato quindi prevalentemente il settore industriale e ciò spiegherebbe la performance relativamente migliore per la componente maschile del lavoro in somministrazione considerato che nell'occupazione in somministrazione l'industria pesa per il 45% contro il 26% nell'occupazione complessiva. *(Fonte: ISTAT, Il mercato del lavoro, 12 settembre 2018)*

**Tab. 1 Occupazione in somministrazione per genere
medie annuali su base trimestrale degli assicurati netti INAIL 2008-2017**

	DONNE	UOMINI	Totale
2008	134.116	178.641	312.758
2009	100.396	110.969	211.365
2010	115.123	137.150	252.273
2011	122.902	163.310	286.212
2012	113.225	147.484	260.709
2013	110.447	149.118	259.566
2014	118.343	169.708	288.051
2015	133.703	202.488	336.191
2016	140.041	212.492	352.534
2017	172.182	267.192	439.373



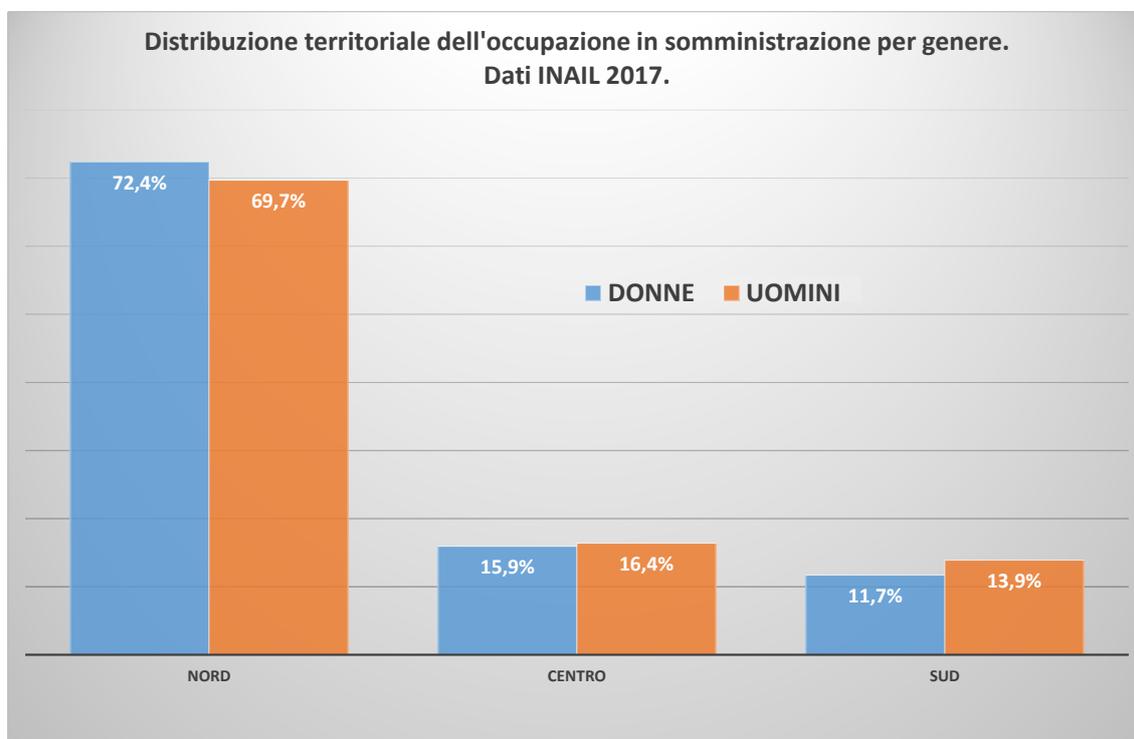
Dai dati INAIL si desume che le donne svolgono missioni più brevi e che sono sottoposte a un maggior turn over rispetto ai colleghi maschi. Se gli uomini occupati in somministrazione usufruiscono di 47,5 giornate retribuite in media trimestrale nel 2017, le donne dispongono di 44 giornate con un differenziale del -7,4% a loro sfavore. Inoltre, se le donne svolgono 5,3 missioni in un anno, per gli uomini il dato si ferma a 4,2 missioni in un anno. Di conseguenza, la durata media delle missioni per le donne è di 8,3 giornate retribuite contro le 11,2 degli uomini. Il dato indica solo ordini di grandezza generali, in quanto, in questo caso, la dispersione intorno alla media è molto elevata. Per esempio, nel settore alberghiero il turn over è molto più elevato rispetto alla media con missioni molto brevi. Si può dire, quindi, che i rapporti descritti derivano principalmente dalla differente distribuzione settoriale fra uomini e donne in somministrazione.

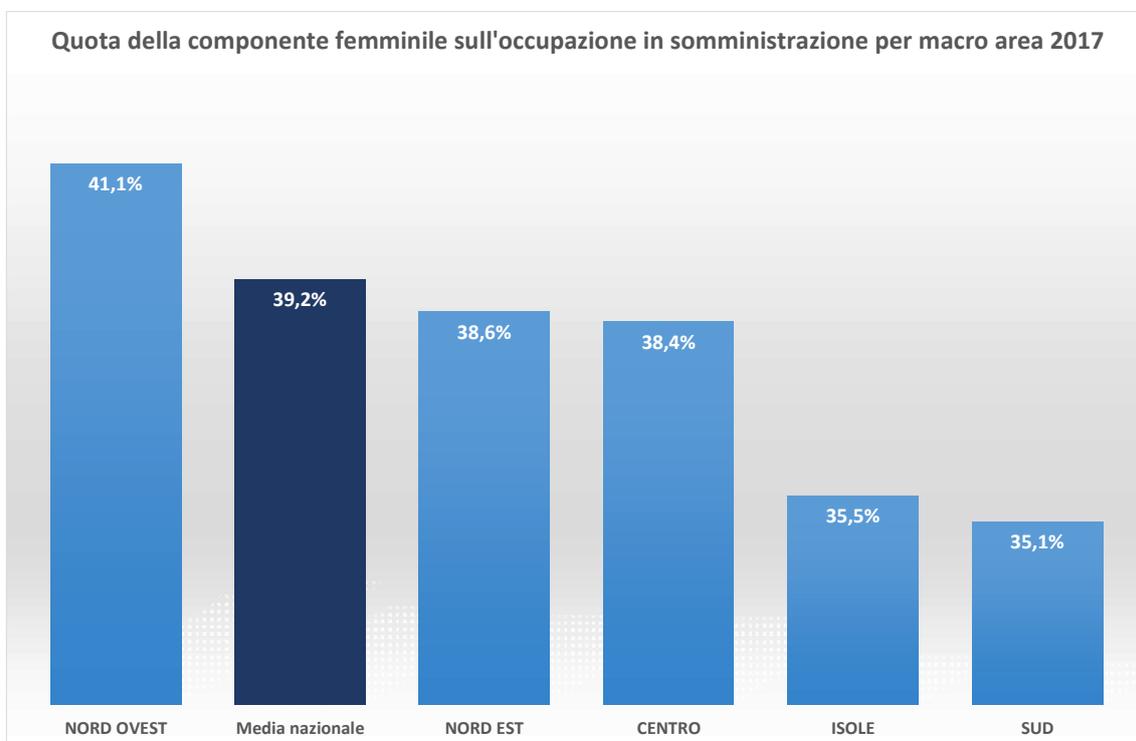
3.2 Differenze di genere nella distribuzione fra part time e tempo pieno nella somministrazione di lavoro

Circa il 40% delle donne in somministrazione sono occupate a tempo parziale contro il 10% circa dei colleghi maschi. Si presume che il tempo parziale possa rappresentare un modo per conciliare professione e attività di cura; occorre, però, domandarsi se il part time costituisca una vera scelta o una scelta obbligata. In altre parole, occorre verificare in che misura il part time nasconda fenomeni di sotto occupazione.

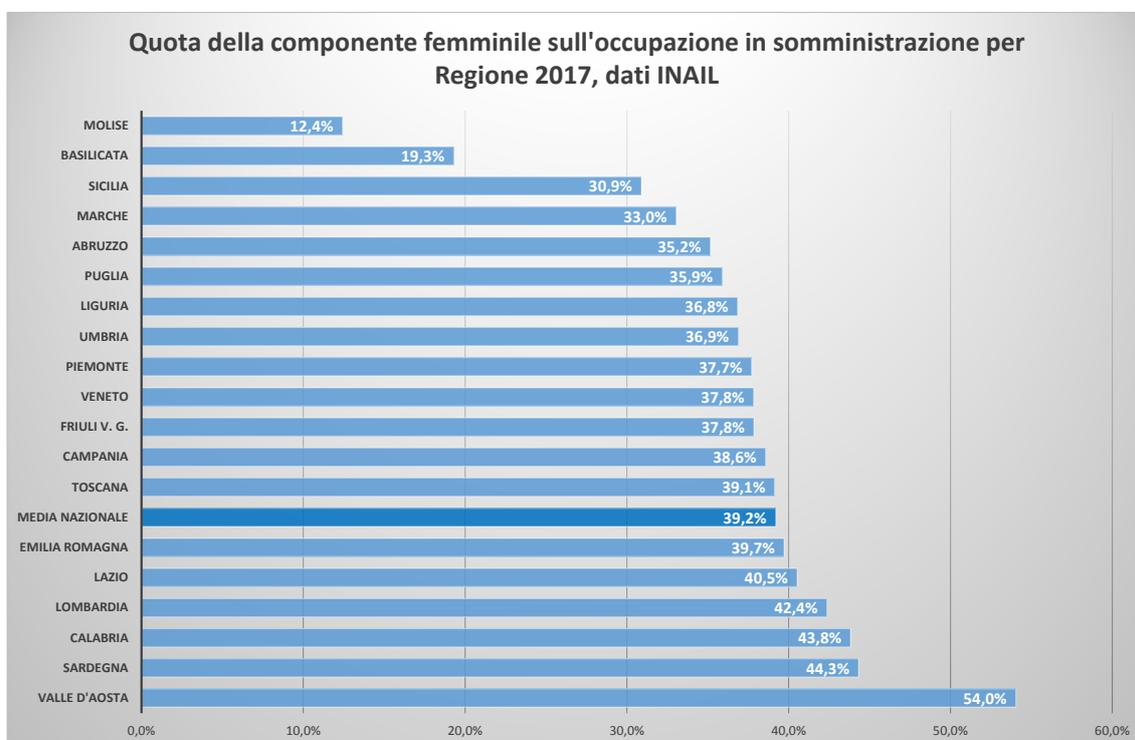
3.3 La distribuzione territoriale per genere dei lavoratori in somministrazione e le differenze regionali nelle quote di occupazione femminile

L'occupazione in somministrazione è fortemente concentrata nell'Italia settentrionale con il 70% circa sul totale nazionale. La quota di occupazione femminile nel Nord Italia è pari al 71,5% contro il 69,3% dell'occupazione maschile. Per ciò che riguarda la quota di occupate in somministrazione sul totale osservata nella dimensione territoriale si nota che l'incidenza più elevata è stata conseguita nel Nord Ovest dove il 43% circa dell'occupazione in somministrazione è costituito da donne, contro il 40,2% del Nord Est. Nell'Italia centrale e nel Sud continentale la quota di lavoratrici sul totale è circa del 39% mentre nelle Isole si ferma al 36%



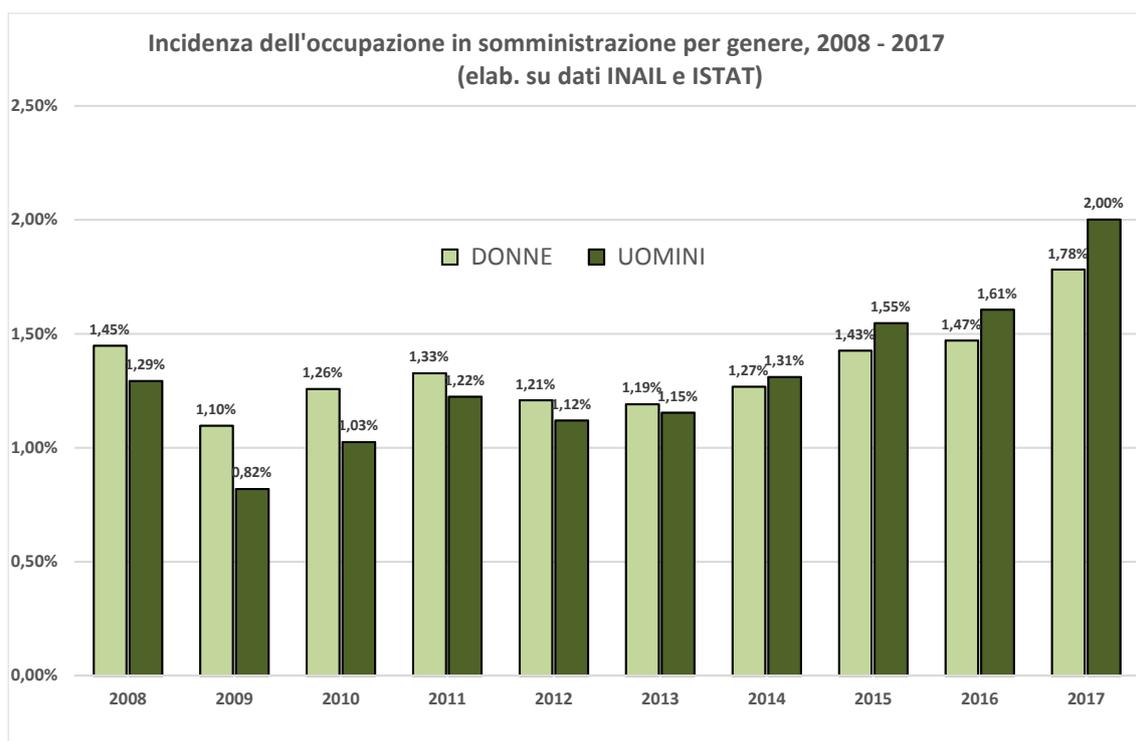


La percentuale di donne sul totale dell'occupazione in somministrazione appare molto differenziata fra le regioni italiane. La quota della componente femminile varia dal 12,4% in Molise al 54% della Valle d'Aosta. Al di sopra della media nazionale, pari al 39% circa, vi sono il Lazio, la Lombardia, la Calabria, la Sardegna oltre alla già citata Valle d'Aosta.



3.4 Incidenza della somministrazione sull'occupazione complessiva per genere

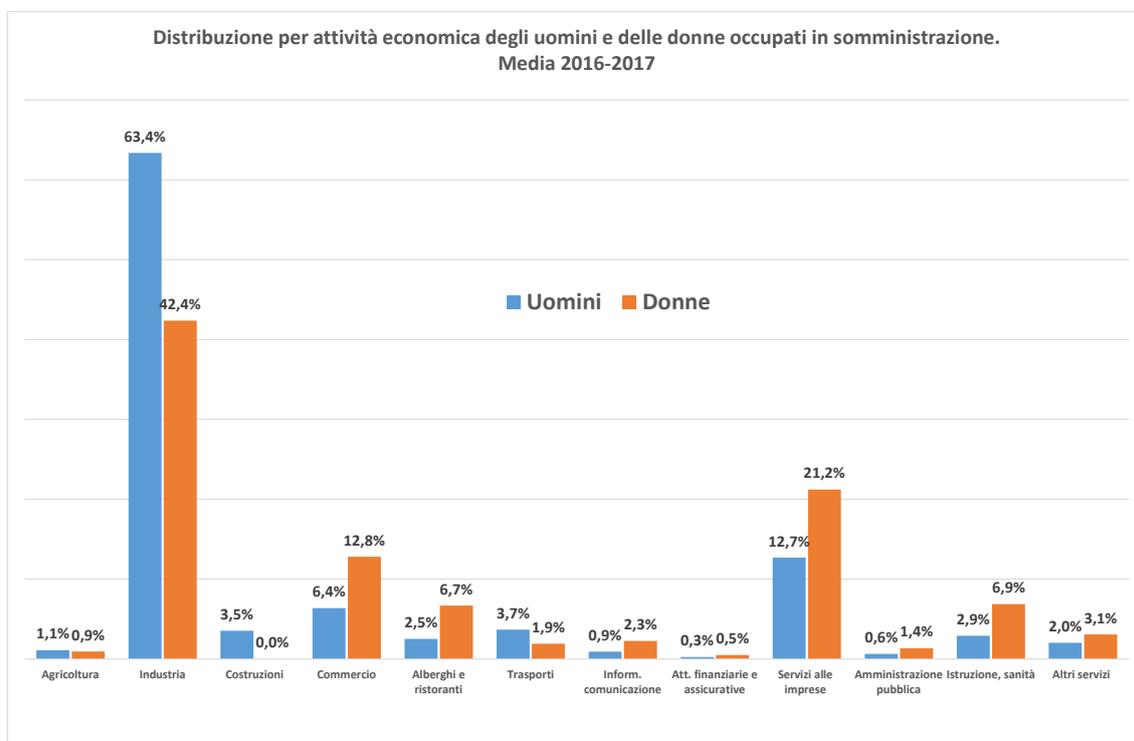
Le lavoratrici in somministrazione incidono, nel 2017, per l'1,8% sul complesso dell'occupazione femminile contro il 2% della componente maschile. Nel periodo 2008-2013 l'incidenza dell'occupazione in somministrazione femminile era superiore a quella maschile:

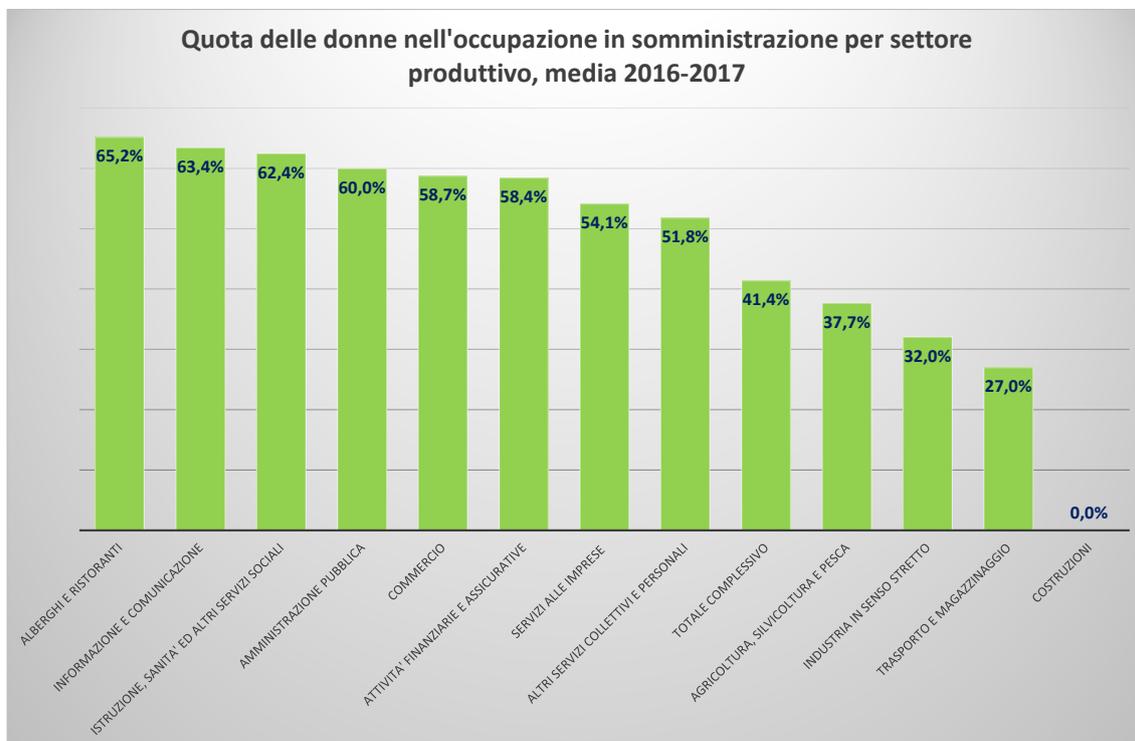


3.5 La distribuzione dell'occupazione femminile in somministrazione per settore

Le lavoratrici in somministrazione mostrano una distribuzione settoriale maggiormente orientata al terziario rispetto a quella degli uomini. La componente maschile dell'occupazione in somministrazione si concentra, invece, nell'industria con il 63,4% contro il 42,4% delle donne.

Per ciò che riguarda la **composizione** dell'occupazione per genere in ciascun settore, la percentuale di donne appare maggioritaria in ben 8 dei dodici settori ATECO aggregati. Nella media 2016-2017, sulla base dei Microdati ISTAT, la quota di presenza femminile in somministrazione supera il 60% nel settore alberghiero, in quello dell'informazione e comunicazione e in quello dei servizi sociali (istruzione, sanità). Nella Pubblica Amministrazione la quota di impiegate sul totale della somministrazione è pari al 60%. La percentuale di donne supera il 50% nei settori del commercio, delle attività finanziarie, dei servizi alle imprese e negli altri servizi collettivi e personali.





3.6 Somministrazione di lavoro a tempo determinato e indeterminato

La tabella 2 mostra la composizione dell'occupazione in somministrazione per tipologia di contratto di lavoro (tempo determinato e indeterminato) rispettivamente per uomini e donne.

Facendo pari a 100 il numero delle lavoratrici in somministrazione, la percentuale dell'occupazione a tempo indeterminato è pari al 7,6% %, contro il 6% dei colleghi maschi.

Tab. 2 Distribuzione dei lavoratori in somministrazione per tipologia di contratto di lavoro, a tempo indeterminato e a tempo determinato e per genere media 2016-2017

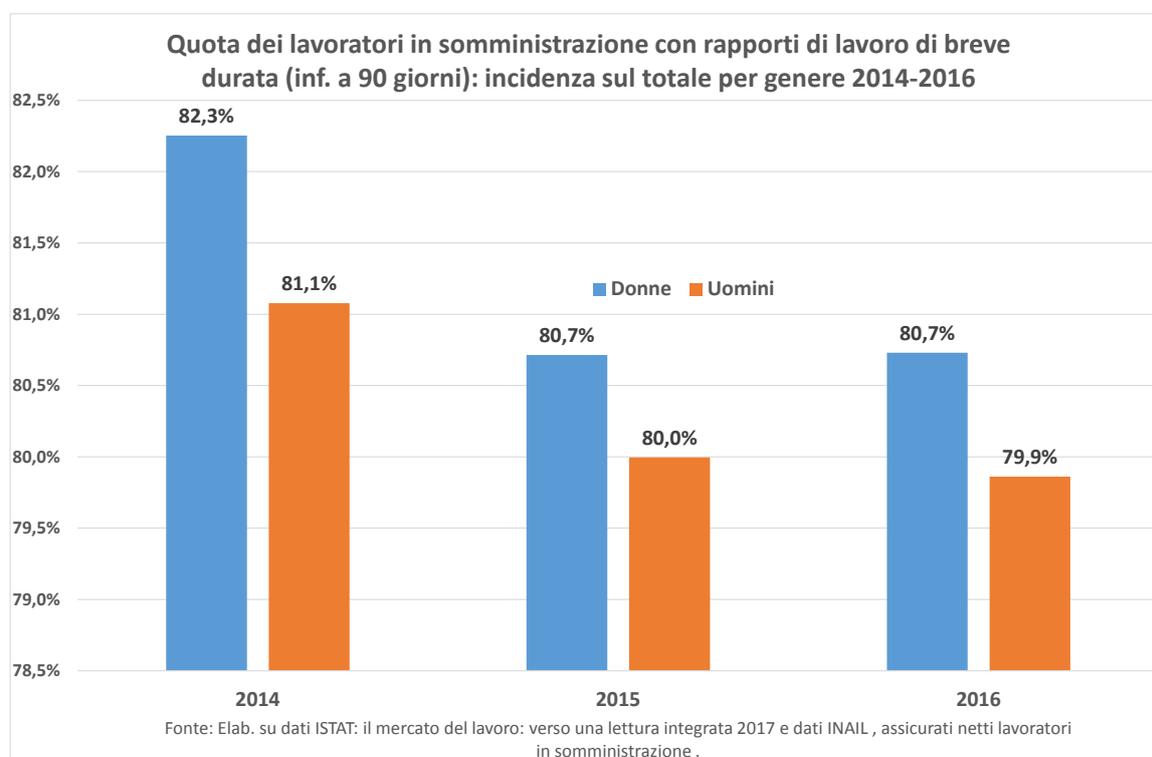
	Uomini	Donne	Totale
T. DET.	94,0%	92,4%	93,3%
T. IND.	6,0%	7,6%	6,7%
Totale complessivo	100,0%	100,0%	100,0%
<i>Fonte: Micro dati ISTAT</i>			

3.7 Durata delle missioni e turnover

Secondo l'ISTAT⁵, oltre 200 mila rapporti di lavoro in somministrazione che hanno interessato le donne nel 2016 sono stati di breve durata (inferiori a 90 giorni). La quota degli occupati in somministrazione con rapporti di lavoro di breve durata è pari all'81% per la componente femminile e per circa l'80% per quella maschile.

Lavoratori in somministrazione con rapporti di lavoro di breve durata (inferiori a 90 giorni) distinti per genere						
	Totale (assic. Netti INAIL)		Totale	Interessati da rapporti di breve durata		Totale
	Donne	Uomini		Donne	Uomini	
2014	209.951	289.430	499.381	172.690	234.664	407.354
2015	237.304	342.738	580.042	191.537	274.175	465.712
2016	247.931	357.399	605.330	200.156	285.425	485.581

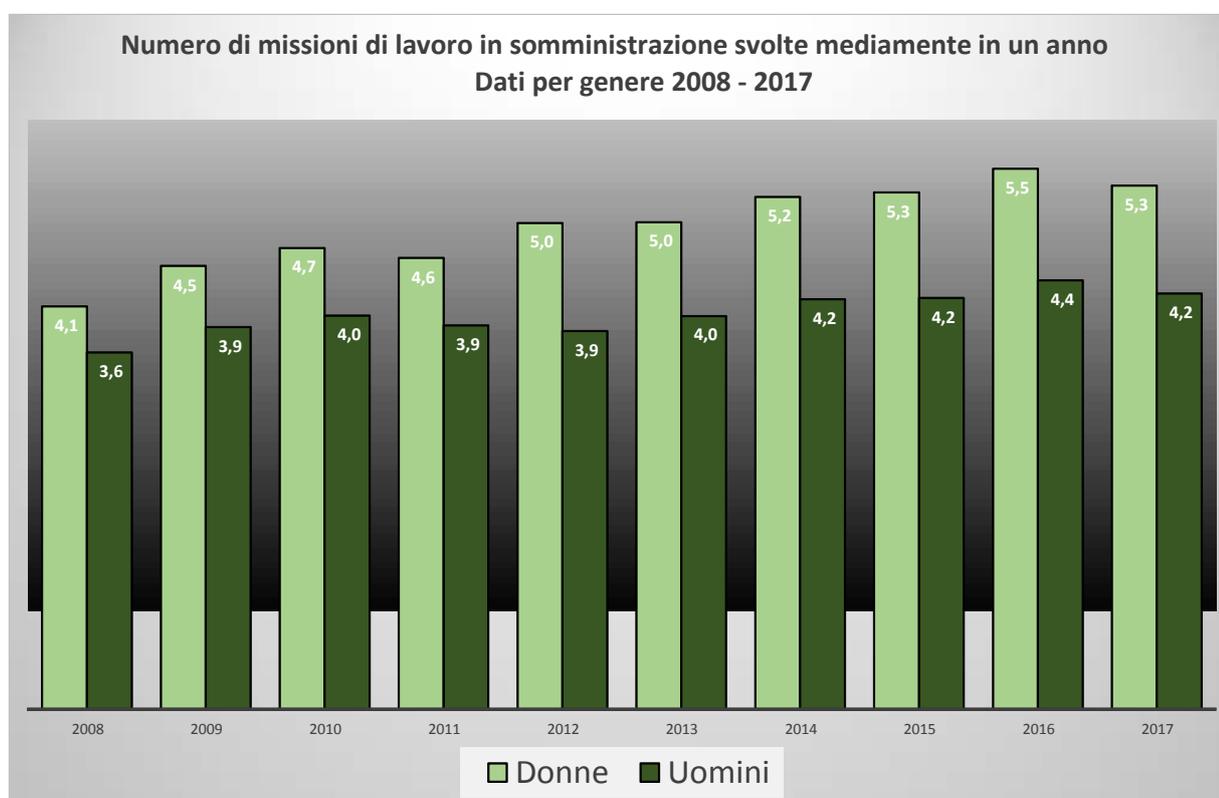
Fonte: ISTAT
Il mercato del lavoro: verso una lettura integrata 2017 e INAIL, Assicurati netti in somministrazione di lavoro



⁵ ISTAT, Il mercato del lavoro: verso una lettura integrata 2017, 11 dicembre 2017

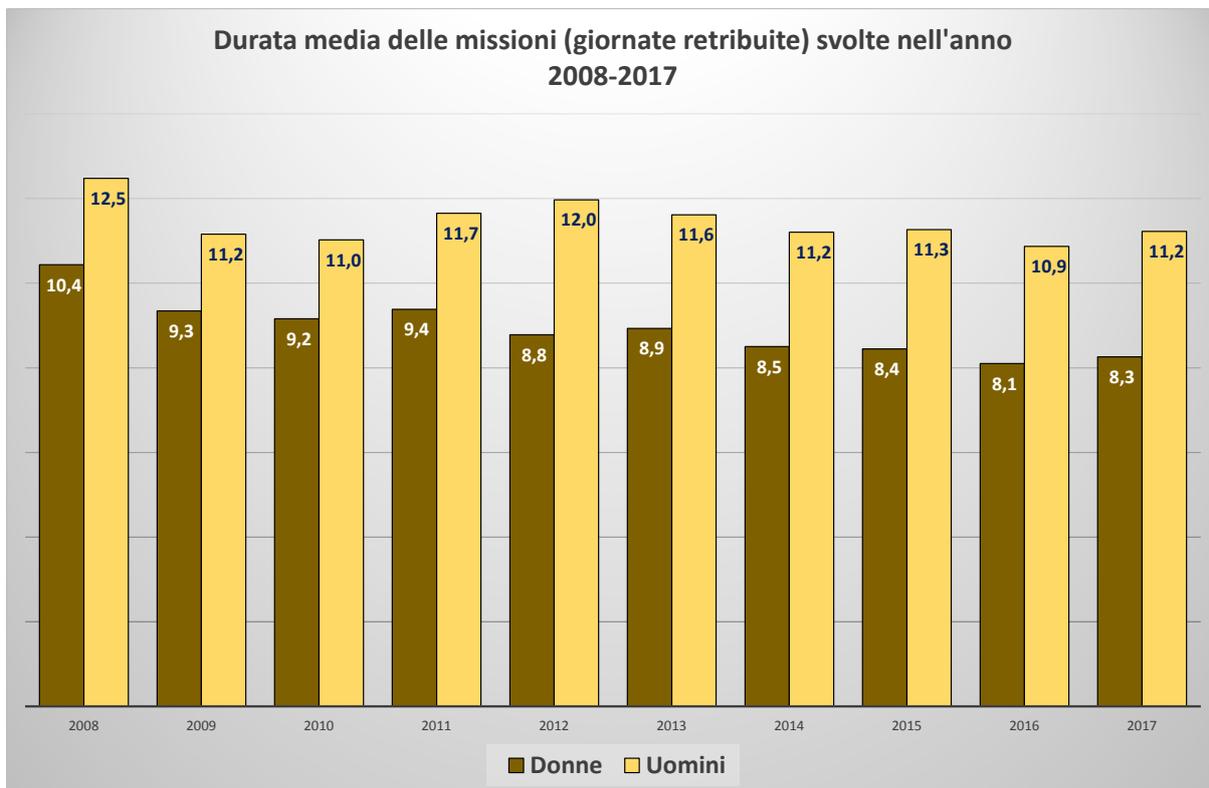
Le donne occupate nella somministrazione svolgono, inoltre, un maggior numero di missioni all'anno rispetto agli uomini (5,3 contro 4,2 nel 2016)⁶. Ciò significa che la componente femminile è interessata da un maggiore turn over rispetto a quella maschile.

La durata media delle missioni per donne e uomini è, rispettivamente, pari a 8,4 e 11,4 giornate retribuite per missione nel 2016. La differenza in percentuale è del 26% a sfavore delle donne e appare in aumento nel periodo 2016-2018.

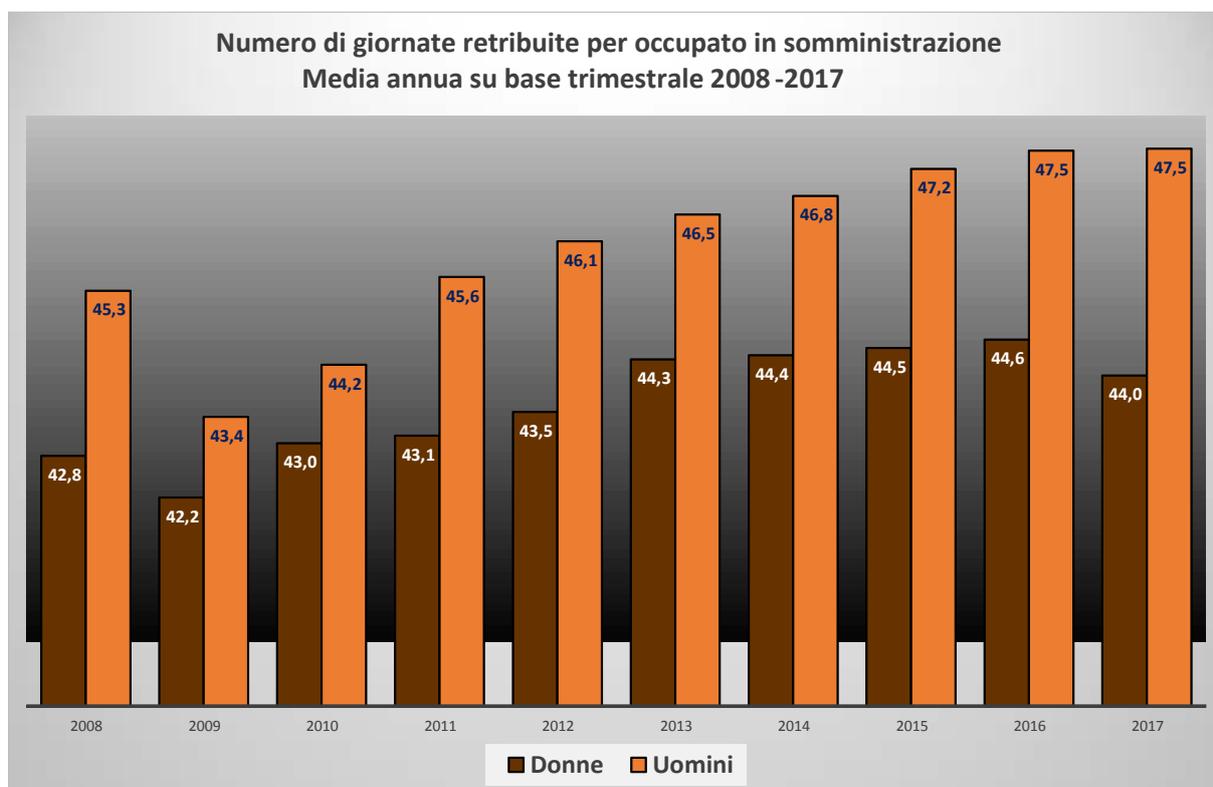


⁶ Elaborazioni su dati INAIL

**Durata media delle missioni (giornate retribuite) svolte nell'anno
2008-2017**

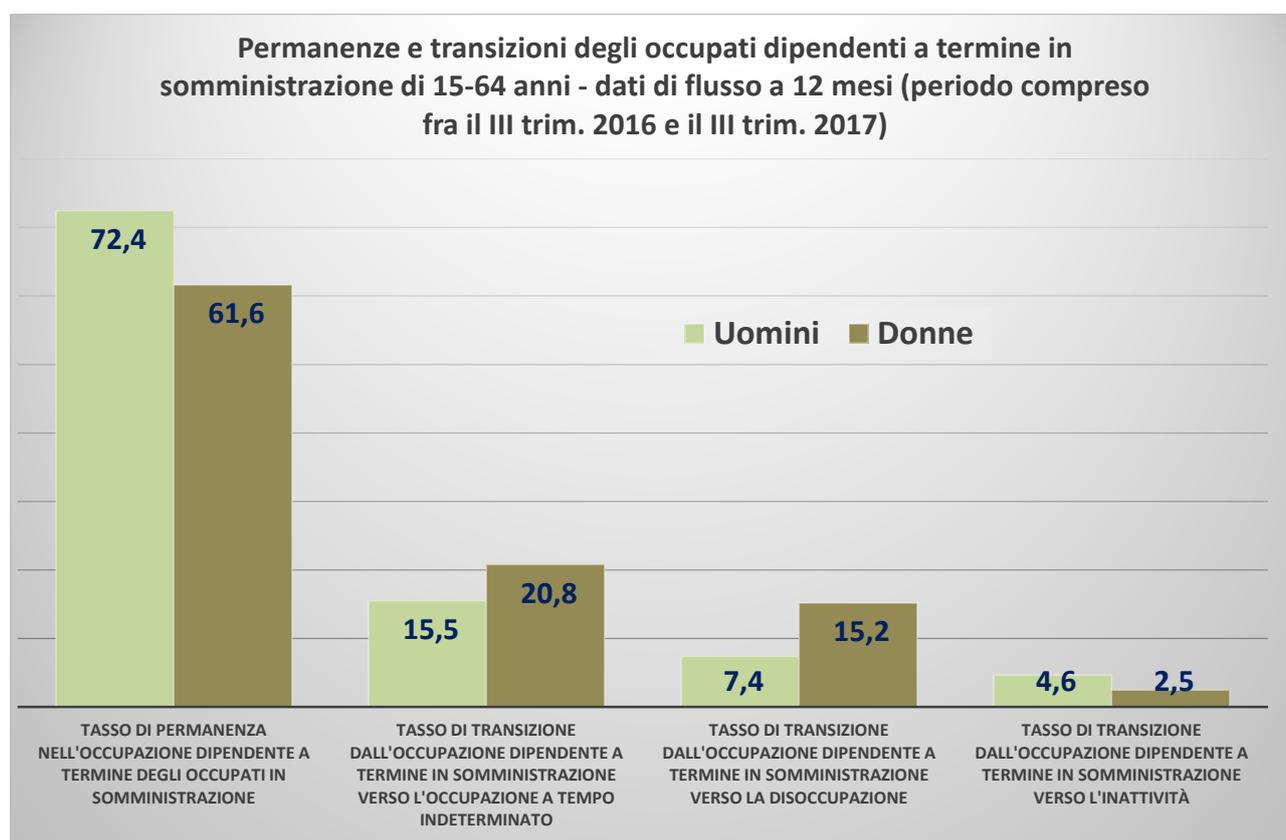


**Numero di giornate retribuite per occupato in somministrazione
Media annua su base trimestrale 2008-2017**



3.8 Permanenze e transizioni degli occupati in somministrazione in ottica di genere nel periodo III trimestre 2016- III trimestre 2017

L'analisi dei flussi e delle permanenze che interessano i lavoratori in somministrazione distinti per genere mostrano che a un anno di distanza, (il periodo è quello compreso fra il III trimestre 2016 e III trimestre 2017) circa il 72% degli occupati maschi e circa il 62% delle donne hanno ancora un rapporto di lavoro in somministrazione. Allo stesso tempo, il 21% circa delle donne sono transitate verso l'occupazione a tempo indeterminato contro il 15,5% dei colleghi maschi. Nel passaggio dall'occupazione in somministrazione alla disoccupazione le donne sono più penalizzate della componente maschile con il 15% di donne che a distanza di un anno rimangono senza lavoro contro il 7,4% degli uomini⁷. Infine, il 2,5% delle donne passa dall'occupazione in somministrazione all'inattività contro il 4,6% degli uomini.



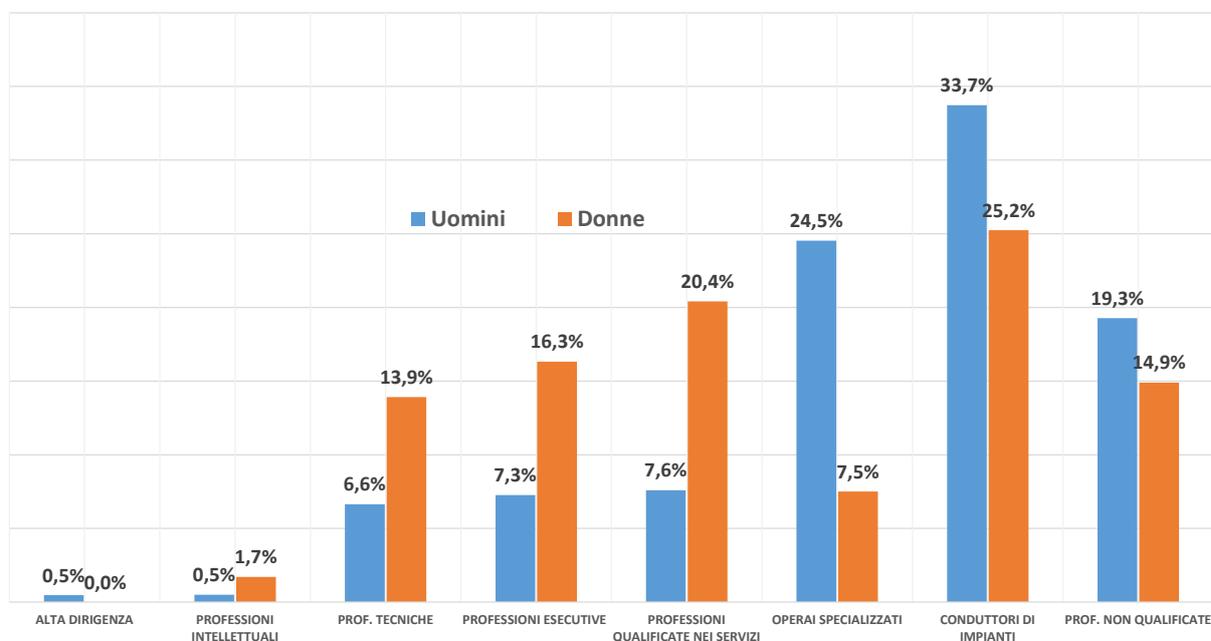
⁷ Fonte ISTAT, Rilevazione sulle Forze di Lavoro, dati non pubblicati

3.9 La “femminilizzazione” delle professioni

La distribuzione di uomini e donne in somministrazione per tipo di professione svolta vede una maggiore presenza relativa delle donne nelle professioni tecniche, in quelle esecutive di ufficio e nelle professioni qualificate del commercio e dei servizi. Nelle professioni intellettuali la quota di donne impiegata è esigua (1,7%) ma tripla rispetto a quella degli uomini.

Nelle professioni di elevata specializzazione, in quelle qualificate nel commercio e nei servizi e nelle professioni tecniche la quota di donne in somministrazione è pari o supera il 60%.

Distribuzione per professione degli uomini e delle donne nel lavoro in somministrazione, media 2016-2017 (micro dati ISTAT)



Quota della componente femminile in ciascuna professione - 2017

Codice professione 1 cifra	Descrizione professione	% di donne	Numero di donne in somministrazione*
1	LEGISLATORI, IMPRENDITORI E ALTA DIRIGENZA	0,0%	-
2	PROFESSIONI INTELLETTUALI, SCIENTIFICHE	85,7%	2.344
3	PROFESSIONI TECNICHE	59,2%	24.195
4	PROFESSIONI ESECUTIVE NEL LAVORO D'UFFICIO	66,8%	28.250
5	PROFESSIONI QUALIFICATE NEI SERVIZI	67,7%	36.939
6	ARTIGIANI, OPERAI SPECIALIZZATI E AGRICOLTORI	17,3%	14.071
7	CONDUTTORI DI IMPIANTI, MACCHINARI,VEICOLI	31,1%	42.743
8	PROFESSIONI NON QUALIFICATE	32,3%	23.639
	Sul totale occupati in somministrazione 2017	39,8%	172.182

* Stime su dati ISTAT (microdati) e INAIL

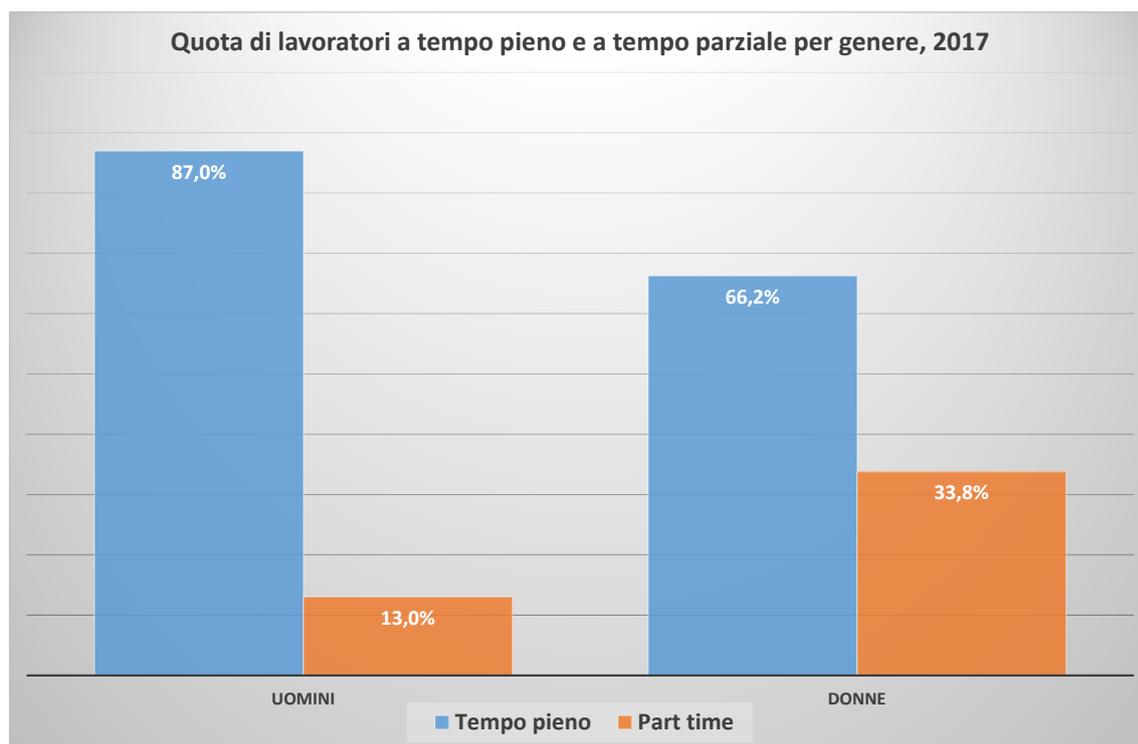
Lavoro in somministrazione femminile: occupate per figura professionale e per settore produttivo - 2017

Tabella di sintesi

Codice professionale	1 Agricoltura e pesca	2 Industria	3 Costruzioni	4 Commercio	5 Alberghi e ristoranti	6 Trasporto e magazzinaggio	7 Informazione e comun.	8 Attività finanziarie e assic.	9 Attività' immob., serv. A imprese	10 Amm. pubb.	11 Istruzione, sanità' ed altri servizi sociali	12 Altri servizi collettivi e personali	Totale
1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.344	-	2.344
3	868	9.192	-	953	575	1.010	1.294	-	4.817	2.736	2.751	-	24.195
4	-	7.242	-	2.129	1.055	-	2.391	226	9.818	-	2.485	2.904	28.250
5	-	-	-	15.499	8.095	551	-	163	6.140	-	3.169	3.323	36.939
6	-	10.545	-	-	-	-	-	-	3.526	-	-	-	14.071
7	-	35.760	-	491	1.413	-	-	-	5.079	-	-	-	42.743
8	1.413	8.462	-	5.762	1.424	1.088	-	-	4.807	-	684	-	23.639
Totale	2.280	71.200	-	24.834	12.561	2.649	3.685	389	34.188	2.736	11.433	6.227	172.182

3.10 Le retribuzioni

La retribuzione media delle lavoratrici in somministrazione è inferiore del 17% circa a quella degli uomini ma ciò sembrerebbe dipendere dalla alta percentuale di donne occupate a tempo parziale (circa il 34% contro il 13% dei colleghi maschi). Il confronto delle retribuzioni a parità di regime orario mostra un totale allineamento fra uomini e donne.



**Retribuzione netta media dei lavoratori in somministrazione
a tempo pieno e a tempo parziale distinti per genere
valori in euro - media primi 3 trimestri del 2017**

	Uomini	Donne	Media ponderata
Tempo parziale	735,3	721,3	726,4
Tempo pieno	1.272,1	1.142,4	1.228,3

Fonte: Micro dati ISTAT

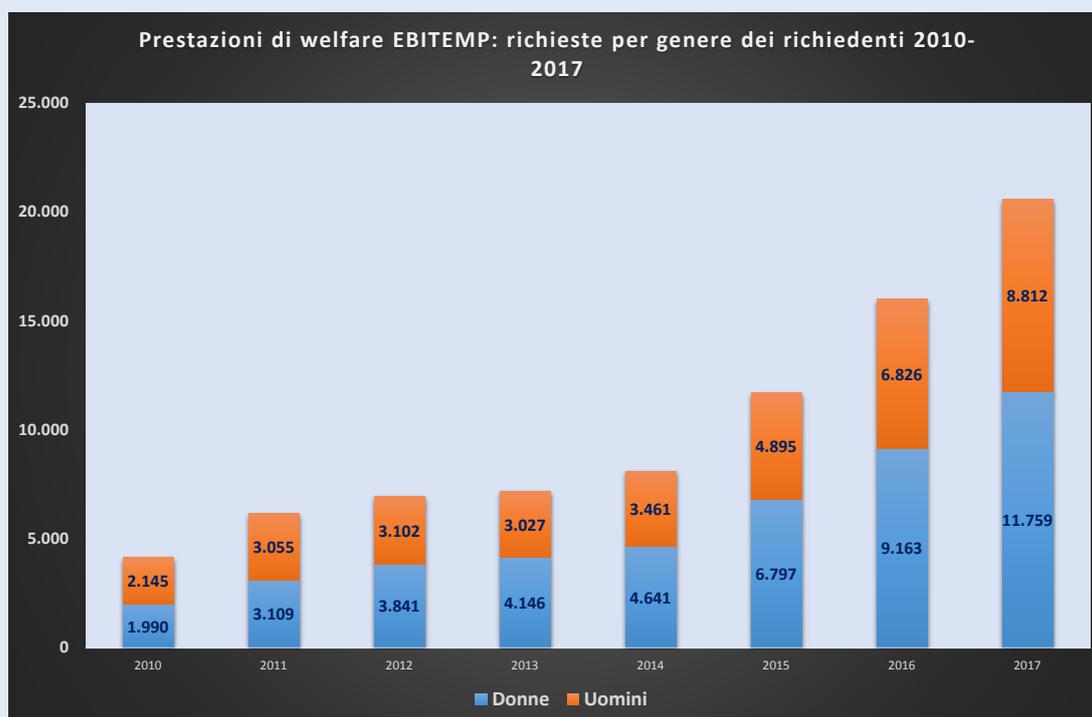
APPENDICE

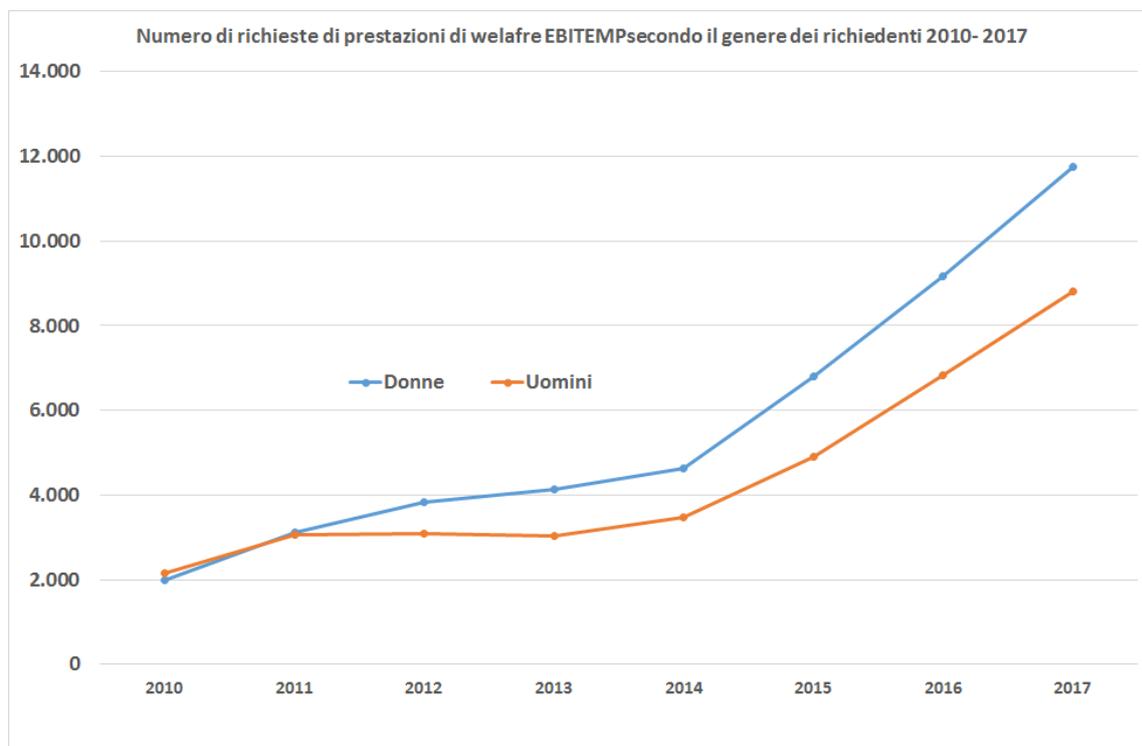
- **Le prestazioni di welfare EBITEMP secondo il genere dei richiedenti**
- **Professioni svolte dai lavoratori in somministrazione distinti per genere, micro dati ISTAT 2017**
- **Lavoro in somministrazione femminile: distribuzione delle figure professionali per settore produttivo - media 2106-2017**

LE PRESTAZIONI DI WELFARE EBITEMP SECONDO IL GENERE DEI RICHIEDENTI

Nel 2017 sono pervenute ad EBITEMP circa 20 mila richieste di prestazioni di welfare. Circa 12 mila richieste, pari a poco più del 57%, provengono dalle lavoratrici. Negli ultimi 3 anni si assiste a una crescita del numero di richieste da parte femminile molto più accentuata di quella dei colleghi maschi.

Anche non prendendo in considerazione le prestazioni espressamente dedicate alle lavoratrici (sostegno maternità, contributo per l'asilo nido), la componente femminile prevale nelle richieste di buoni libro per i figli, nelle richieste di contributi per il trasporto extra – urbano e nella tutela sanitaria integrativa.





Numero di richieste approvate per prestazione di welfare EBITEMP e per genere - 2017

	Donne	Uomini	Totale
B.Libri Figli	528	449	977
B.Libri Lavoratore		1	1
C.Adozione		1	1
C.Asilo Nido	608		608
C.Asilo Nido Padri		18	18
C.Mobilita		16	16
C.Non Autosufficienza	29	41	70
C.Retta Universitaria	18	29	47
C.Trasporto Extraurbano	400	251	651
Piccoli Prestiti	259	571	830
Polizza Infortuni	73	216	289
S.Maternita	10		10
S.Maternita - Integrazione	8		8
T.Sanitaria	5.960	3.907	9.867
Totale complessivo	7.893	5.500	13.393

Ripartizione per genere delle richieste di prestazioni di welfare EBITEMP

	Donne	Uomini	Totale
B.Libri Figli	54,00%	46,00%	100,00%
B.Libri Lavoratore	0,00%	100,00%	100,00%
C.Adozione	0,00%	100,00%	100,00%
C.Asilo Nido	100,00%	0,00%	100,00%
C.Asilo Nido Padri	0,00%	100,00%	100,00%
C.Mobilita	0,00%	100,00%	100,00%
C.Non Autosufficienza	41,40%	58,60%	100,00%
C.Retta Universitaria	38,30%	61,70%	100,00%
C.Trasporto Extraurbano	61,40%	38,60%	100,00%
Piccoli Prestiti	31,20%	68,80%	100,00%
Polizza Infortuni	25,30%	74,70%	100,00%
S.Maternita	100,00%	0,00%	100,00%
S.Maternita - Integrazione	100,00%	0,00%	100,00%
T.Sanitaria	60,40%	39,60%	100,00%
Totale complessivo	58,90%	41,10%	100,00%

Professioni svolte dai lavoratori in somministrazione distinti per genere - micro dati ISTAT 2017*

Codice professione	Descrizione professione	Uomini	Donne
221	Ingegneri e professioni assimilate	403	-
264	Professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate	-	1.815
265	Altri specialisti dell'educazione e della formazione	-	529
311	Tecnici delle scienze quantitative, fisiche e chimiche	1.128	1.191
312	Tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni	4.767	127
313	Tecnici in campo ingegneristico	3.750	475
314	Tecnici della conduzione di impianti produttivi	893	-
315	Tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi	1.986	1.614
316	Tecnici del trasporto aereo, navale e ferroviario	413	-
317	Tecnici di apparecchiature ottiche e audio-video	92	-
321	Tecnici della salute	-	4.698
322	Tecnici nelle scienze della vita	601	-
331	Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive	1.050	5.270
332	Tecnici delle attività finanziarie ed assicurative	-	1.620
333	Tecnici dei rapporti con i mercati	2.083	2.098
334	Tecnici della distribuzione commerciale e professioni assimilate	337	3.283
341	Professioni tecniche delle attività turistiche, ricettive ed assimilate	-	3.527
345	Tecnici dei servizi sociali	-	291
411	Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali	206	9.301
412	Impiegati addetti alle macchine d'ufficio	-	1.055
421	Impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro	502	226
422	Impiegati addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela	2.776	7.587
431	Impiegati addetti alla gestione amministrativa della logistica	10.921	3.596
432	Impiegati addetti alla gestione economica, contabile e finanziaria	-	1.956
441	Addetti al controllo della posta	-	4.300
442	Impiegati addetti all'archiviazione e conservazione della documentazione	-	229
512	Addetti alle vendite	4.167	16.664
513	Altre professioni qualificate nelle attività commerciali	-	1.495
522	Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione	6.884	10.664
523	Assistenti di viaggio e professioni assimilate	830	1.738
531	Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	2.936	2.664
543	Operatori della cura estetica	-	28
544	Professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati	-	3.686
548	Professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia	3.272	-
611	Brillatori, tagliatori di pietre, coltivatori di saline e professioni assimilate	191	-
612	Artigiani ed operai specializzati costruzioni	1.275	-
613	Artigiani ed operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni	6.374	-

614	Operai pitturazione e pulizia degli esterni degli edifici ed assimilati	-	689
615	Operai specializzati addetti alla pulizia ed all'igiene degli edifici	1.185	1.740
621	Fonditori, saldatori, lattonieri, calderai	17.387	2.279
622	Fabbri ferrai costruttori di utensili ed assimilati	7.717	1.609
623	Meccanici artigianali, montatori, riparatori e manutentori di macchine	9.259	1.030
624	Artigiani e operai specializzati attrezzature elettriche ed elettroniche	8.047	-
631	Operai specializzati della meccanica di precisione	1.886	2.876
632	Vasai, soffiatori e formatori di vetrerie e professioni assimilate	587	572
633	Lavorazioni artistiche del legno, del tessuto e del cuoio	521	-
634	Artigiani ed operai specializzati delle attività poligrafiche	2.543	-
651	Artigiani ed operai specializzati delle lavorazioni alimentari	4.349	-
652	Attrezzisti, operai e artigiani del trattamento del legno ed assimilati	2.987	381
653	Artigiani ed operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento	3.173	2.496
654	Operai specializzati della lavorazione del cuoio	1.616	400
712	Operatori di impianti per la lavorazione a caldo dei metalli	5.346	-
713	Conduttori di forni ed altri impianti per la lavorazione del vetro e assimilati	2.192	806
714	Conduttori di impianti per la trasform. legno e la fabbricazione della carta	684	-
715	Operatori impianti per la raffinazione del gas e dei prodotti petroliferi,	4.019	1.409
716	Conduttori di impianti per la produzione di energia	737	-
717	Operatori di catene di montaggio automatizzate e di robot industriali	14.022	2.816
718	Conduttori di impianti per la trasformazione dei minerali	1.637	-
721	Operai addetti a macchine automatiche e semiautomatiche	14.321	1.813
722	Operai dei rivestimenti metallici, fabbricazione di prodotti fotografici	1.842	173
723	Cond. macchinari fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	6.470	3.984
724	Addetti a macchinari per la produzione in serie di articoli in legno	970	-
725	Conduttori di macchinari per tipografia e stampa su carta e cartone	1.429	1.039
726	Operai addetti a macchinari dell'industria tessile,	7.116	3.499
727	Operai addetti all'assemblaggio di prodotti industriali	20.160	13.743
728	Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	3.796	11.441
732	Operai addetti a macchinari fissi per l'industria alimentare	4.484	2.020
741	Conduttori di convogli ferroviari e altri manovratori	213	-
742	Conduttori di veicoli a motore e a trazione animale	4.572	-
744	Conduttori di macchine per movimento terra	3.262	-
812	Personale non qualificato di ufficio	1.295	-
813	Personale addetto allo spostamento e alla consegna merci	33.987	8.259
814	Personale non qualificato nei servizi di pulizia	5.087	7.424
815	Personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari	-	684
816	Personale non qualificato addetto ai servizi di custodia	788	-
822	Personale non qualificato addetto ai servizi domestici	1.155	-
831	Personale non qualificato nell'agricoltura e nella manutenzione del verde	668	1.413
842	Personale non qualificato delle costruzioni e professioni assimilate	1.549	-
843	Personale non qualificato nella manifattura	6.297	5.860
	Totale	267.192	172.182

* Elaborazioni su dati ISTAT (microdati) e INAIL

LAVORO IN SOMMINISTRAZIONE FEMMINILE: DISTRIBUZIONE DELLE FIGURE PROFESSIONALI PER SETTORE PRODUTTIVO - MEDIA 2106-2017

CODICE PROFESSIONE (SI VEDA LA TABELLA PRECEDENTE PER LA DESCRIZIONE)	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Commercio	Alberghi e ristoranti	Trasporto e magazzino	Servizi di informazione e comunicazione	Attività finanziarie e assicurative	Attività immobiliari, servizi alle imprese e	Amministrazione pubblica e difesa assicurazione sociale obbligatoria	Istruzione, sanità ed altri servizi sociali	Altri servizi collettivi e personali	Totale complessivo
211	-	-	-	-	-	100,0%	-	-	-	-	-	100,0%
231	-	-	-	-	-	-	-	100,0%	-	-	-	100,0%
251	-	-	-	-	-	-	-	-	76,8%	23,2%	-	100,0%
264	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100,0%	-	100,0%
265	-	-	-	-	-	-	-	42,2%	-	57,8%	-	100,0%
311	-	100,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100,0%
312	-	13,0%	-	-	-	48,4%	-	-	-	-	38,6%	100,0%
313	-	-	-	-	-	-	-	100,0%	-	-	-	100,0%
315	27,1%	63,7%	9,2%	-	-	-	-	-	-	-	-	100,0%
321	-	-	-	20,1%	-	-	-	23,0%	-	56,9%	-	100,0%
331	-	68,5%	3,1%	-	-	13,5%	-	12,3%	2,6%	-	-	100,0%
332	-	91,7%	-	-	-	-	8,3%	-	-	-	-	100,0%
333	-	38,5%	28,1%	-	-	-	-	33,4%	-	-	-	100,0%
334	-	71,1%	-	-	28,9%	-	-	-	-	-	-	100,0%
341	-	12,6%	-	14,2%	-	-	-	10,9%	62,2%	-	-	100,0%
345	-	-	-	-	-	-	-	-	45,5%	54,5%	-	100,0%
411	1,2%	36,1%	16,8%	-	-	5,1%	-	5,6%	0,1%	25,2%	9,9%	100,0%
412	-	-	-	64,9%	-	35,1%	-	-	-	-	-	100,0%

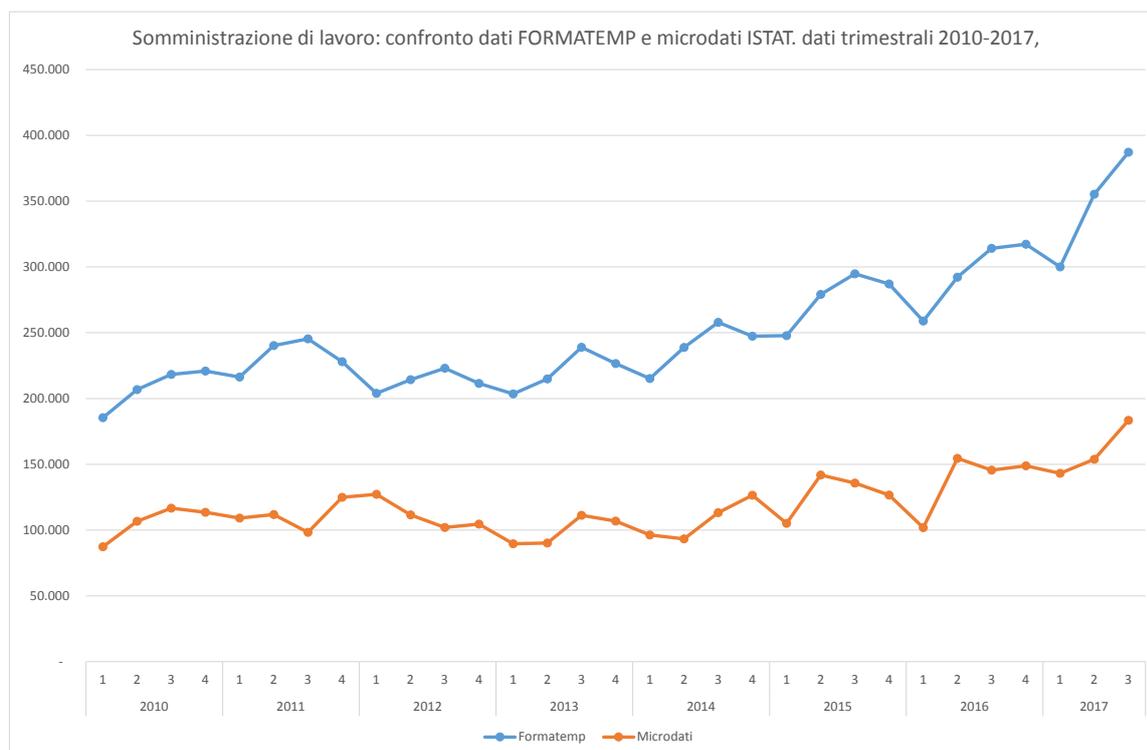
421	-	-	-	-	-	-	100,0%	-	-	-	-	100,0%
422	-	7,0%	10,6%	-	-	7,9%	5,0%	59,5%	-	6,2%	3,8%	100,0%
431	-	62,9%	-	-	37,1%	-	-	-	-	-	-	100,0%
432	-	16,6%	-	-	-	-	-	67,0%	-	10,1%	6,4%	100,0%
441	-	-	-	-	-	-	-	100,0%	-	-	-	100,0%
442	-	-	-	-	-	-	-	100,0%	-	-	-	100,0%
512	-	1,7%	88,2%	-	-	0,8%	0,5%	8,4%	-	-	0,5%	100,0%
513	-	15,9%	6,7%	-	27,8%	-	-	36,0%	-	-	13,6%	100,0%
522	-	-	2,9%	77,0%	-	-	-	14,3%	-	3,7%	2,1%	100,0%
523	-	-	-	-	31,7%	-	-	68,3%	-	-	-	100,0%
531	-	-	-	-	-	-	-	31,0%	-	69,0%	-	100,0%
543	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100,0%	100,0%
544	-	-	-	-	-	-	-	13,8%	-	42,4%	43,8%	100,0%
614	-	-	-	-	-	-	-	100,0%	-	-	-	100,0%
615	-	14,1%	-	-	-	-	-	85,9%	-	-	-	100,0%
621	-	100,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100,0%
622	-	28,5%	-	-	-	-	-	71,5%	-	-	-	100,0%
623	-	100,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100,0%
631	-	100,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100,0%
632	-	100,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100,0%
642	-	100,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100,0%
651	-	100,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100,0%
652	-	100,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100,0%
653	-	91,2%	-	-	-	-	-	-	-	-	8,8%	100,0%
654	-	100,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100,0%

713	-	100,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100,0%
714	-	100,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100,0%
715	-	100,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100,0%
717	-	100,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100,0%
721	-	100,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100,0%
722	-	100,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100,0%
723	-	65,5%	-	-	-	-	-	34,5%	-	-	-	100,0%
725	-	100,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100,0%
726	-	84,9%	-	-	-	-	-	15,1%	-	-	-	100,0%
727	-	98,3%	-	-	1,7%	-	-	-	-	-	-	100,0%
728	-	67,3%	1,9%	5,5%	-	-	-	25,2%	-	-	-	100,0%
732	-	95,6%	4,4%	-	-	-	-	-	-	-	-	100,0%
813	-	27,6%	42,4%	-	6,3%	-	-	23,7%	-	-	-	100,0%
814	-	7,5%	11,7%	6,4%	-	-	-	72,2%	-	2,2%	-	100,0%
815	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100,0%	-	100,0%
822	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100,0%	100,0%
831	100,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100,0%
843	-	94,8%	-	-	-	-	-	5,2%	-	-	-	100,0%
TOTALE	0,9%	42,4%	12,8%	6,7%	1,9%	2,3%	0,5%	21,2%	1,4%	6,9%	3,1%	100,0%

LE FONTI DEI DATI

Le fonti dei dati sono 3: INAIL, ISTAT, FORMATEMP (questi ultimi utilizzati come variabile di controllo).

I **micro dati ISTAT** derivano dalla rilevazione sulle forze lavoro e sono la fonte più completa sul lavoro interinale/in somministrazione. Si riferiscono alla settimana della rilevazione e hanno una base trimestrale. I dati INAIL sono su base trimestrale e rilevano i lavoratori in somministrazione netti (codici fiscali presi una sola volta) nel trimestre. I dati FORMATEMP sono costituiti da lavoratori netti e/o posizioni lavorative nel mese. Nella figura che segue sono riportati come media trimestrale. Tutti e tre i flussi di dati mostrano una buona correlazione, segno che rispecchiano abbastanza fedelmente questo comparto del mercato del lavoro. Questo ci permette un loro utilizzo “integrato”.



Il grafico a dispersione confronta l'andamento del numero di occupati di due fonti diverse: quello di natura statistica (ISTAT, Rilevazione sulle Forze di Lavoro, MICRODATI, asse verticale) e quello di natura amministrativa di provenienza FORMATEMP (asse orizzontale) sulla base delle comunicazioni fornite all'Ente bilaterale da parte delle APL.

Ogni punto rappresenta la relazione fra dato ISTAT e dato FORMATEMP per ciascun trimestre per il periodo 2010-2017.

Il coefficiente di correlazione fra le due variabili mostra una relazione lineare superiore al 75% (tale coefficiente può assumere valori compresi fra -1 e 1). il valore zero indica assenza di correlazione. In questo senso, possiamo affermare che il dato statistico (MICRODATI) rappresenta una buona approssimazione del dato di fonte amministrativa.

